

## SEGRETERIA GENERALE

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI MANTOVA

## SESSIONE STRAORDINARIA

C.E. 10848

Prima convocazione Seduta pubblica

N. 203 della delibera R.D. N. di Prot. Gen.  
N. 1 dell'o.d.g.

OGGETTO: COSTITUZIONE DI "AZIENDA SPECIALE SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA FAMIGLIA" - APPROVAZIONE DELLO STATUTO

L'anno millenenovecentonovantasette - 1997 - in Mantova, questo giorno di martedì 16 del mese di dicembre alle ore 17.30, convocato nei modi e termini di legge con avvisi scritti, notificati agli interessati giusta referti del messo comunale, in atti, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per trattare in sessione straordinaria e in prima convocazione, delle materie iscritte all'ordine del giorno che è stato, a termini di legge, pubblicato il giorno 12.12.1997 all'albo pretorio come da relazione del Segretario Comunale.

Si sono riuniti nella grande aula consiliare e rispondono all'appello nominale fatto dal Segretario, per invito del Presidente Prof. Giorgio Saggiani, il Sig. Sindaco GIANFRANCO BURCHIELLARO e gli Onn. Consiglieri:

|                  |                |                 |               |
|------------------|----------------|-----------------|---------------|
| 1 - ALDINI       | FABIO          | 21 - LONGFELS   | GIULIANO      |
| 2 - ARTIOLI      | UMBERTO ass.   | 22 - LOVATTI    | MARCO ass.    |
| 3 - BALESTRIERI  | CLAUDIO        | 23 - LUCCHINI   | EGIDIO        |
| 4 - BUVOLI       | GIOVANNI       | 24 - MARCHETTI  | ITALO         |
| 5 - CATTANEO     | ADRIANO ass.   | 25 - MAZZOLI    | FEDERICO ass. |
| 6 - CIARCIAGLINI | ALESSIA ass.   | 26 - MONTRESOR  | ALBERTINO     |
| 7 - COLLETTI     | STEFANO        | 27 - MOTTA      | PAOLO ass.    |
| 8 - COMINI       | TIZIANO ass.   | 28 - ORLANDI    | MAURIZIO      |
| 9 - CONCORDATI   | STEFANIA ass.  | 29 - PIZZINATI  | GIOVANNA      |
| 10 - DALL'OGGIO  | CELESTINO ass. | 30 - REI        | PAOLO         |
| 11 - DE PIETRI   | ARNALDO ass.   | 31 - ROSANO     | GENNARO       |
| 12 - FIDONE      | MATTEO         | 32 - ROSSI      | GIOVANNI ass. |
| 13 - GADDI       | MATTEO         | 33 - ROSSI      | MAURIZIO      |
| 14 - GALANDINI   | NELSO          | 34 - SAGGIANI   | GIORGIO       |
| 15 - GAZZONI     | MARA           | 35 - SALI       | MAURIZIO ass. |
| 16 - GHIRARDINI  | MARCO ass.     | 36 - SGUAITZER  | LUIGI         |
| 17 - GIOSUE'     | CATALDO        | 37 - SQUASSABIA | PAOLO         |
| 18 - IRIDILE     | MARIO          | 38 - TAUROZZI   | NICOLINO ass. |
| 19 - IRPO        | ROBERTO ass.   | 39 - ZAMBONI    | DONATELLA     |
| 20 - LONATI      | STEFANO        | 40 - ZAVATTINI  | GIOVANNI      |

Partecipa all'adunanza il Segretario Generale Dott.ssa CRISTINA PRATIZZOLI.

L'On. Presidente, riconosciuto legale il numero dei Presenti per validamente deliberare, apre la seduta.

OMISSIS: Entrano i Conss. Dall'Oglio, Concordati, Ghirardini, Irpo, Sali e Taurozzi:  
COMPONENTI PRESENTI N. 32

Escono i Conss. Rosano, Iridile, Concordati e Aldini: COMPONENTI PRESENTI  
N. 28

Entrano i Conss. Rosano, Iridile, Concordati, Aldini, Mazzoli, Lovatti, Rossi G. e Cattaneo  
COMPONENTI PRESENTI N. 36

Escono i Conss. Marchetti, Rosano, Giosue', Colletti, Cattaneo e Dall'Oglio: COMPONENTI  
PRESENTI N. 30

### IL CONSIGLIO COMUNALE

- VISTA la DCP n. 1337 con la quale si costituiva apposita commissione di studio per la valutazione del progetto di gestione della Casa di riposo L. d'Este mediante istituzione ai sensi della Legge 142/90;

- CONSIDERATO CHE tale commissione ha preso in esame le possibili forme organizzative e gestionali, così come di seguito riportato:

- a) associazione e fondazione (ex art. 12 e seguenti del Codice Civile): tali forme organizzative, quand'anche siano "riconosciute" oltre ad essere soggette ad un penetrante controllo (anche di merito) da parte di autorità, terze rispetto all'Ente che le ha istituite, comporterebbero per l'Amministrazione Comunale una rilevante diminuzione patrimoniale (senza ritorno); in ogni caso non sono modelli giuridici idonei a svolgere le attività deputate alla RSA L. d'Este, alle Farmacie e al Servizio Domiciliare;
- b) Consorzi privatistici (art. 2602 C.C.) e Consorzi pubblicistici (art. 25, 1° comma, L. 142/90): tali modelli organizzativi consentirebbero di coinvolgere sia partners privati che pubblici, ma, mentre per i primi l'art. 2602 citato presuppone che i soggetti consorziati possiedano la qualità di imprenditore (e tale non è il Comune), per i secondi sarebbe necessario il coinvolgimento di altre amministrazioni, che allo stato attuale non appare possibile, con ulteriori problematiche derivanti dall'apporto di impianti e di altri immobili da parte del solo Comune di Mantova;
- c) Società per Azioni od a Responsabilità Limitata: tale soluzione trova un primo invalicabile ostacolo nel fatto che la vigente legislazione regionale non ammette a contributo o ad altro beneficio finanziario agevolato l'attività delle RSA gestite tramite organismi privati; inoltre il regime fiscale e tributario cui sono sottoposte, unitamente alla notevole incidenza dei costi di costituzione penalizzerebbe fortemente tale scelta rispetto a quella dell'azienda;
- d) affidamento in concessione od in appalto: non si ritengono tali forme di gestione praticabili atteso il rilievo organizzativo e gestionale assunto da RSA L. d'Este, Farmacie e Servizio Domiciliare oltre al fatto che, in ogni caso, dovrebbe essere ricercato il soggetto idoneo cui affidare il servizio;
- e) gestione in economia o tramite istituzione: tali modalità di gestione appaiono inidonee ed insufficienti a superare i problemi operativi di gestione e a garantire quell'autonomia occorrente per la migliore conduzione del servizio. Questo soprattutto nell'ottica di un confronto con le altre realtà presenti sul "mercato";

- VISTA la DGC n. 237 dell'1.4.1997 con la quale la Giunta Comunale deliberava di:

- accantonare l'ipotesi di costituzione di una Istituzione optando per l'ottenimento degli obiettivi sopra descritti per la creazione di una azienda speciale per la gestione dei servizi alla persona quali Casa di Riposo, SAD, Farmacie ed Alloggi Protetti;
- realizzare uno studio di fattibilità per la creazione di un'Azienda Speciale Servizi alla Persona ai sensi della Legge 142/90, affidandolo alla ditta Galgano e Associati di Milano;

- PREMESSO CHE:

a) l'autonomia finanziaria ed economica della costituenda azienda consente di limitare il concorso dell'Amministrazione Comunale solo agli utenti del servizio sulla base dei criteri del piano socio-assistenziale e non mediante trasferimenti puri e semplici all'organismo di gestione (questi peraltro ammessi dalla legge ove si consideri che l'art. 23 della L. 142/90 al 4° comma recita: "l'azienda e l'istituzione informano la loro attività a criteri di efficienza ed economicità ed hanno l'obbligo del pareggio di bilancio da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, compresi i trasferimenti");

b) la maggior autonomia imprenditoriale riconosciuta all'azienda consente in termini operativi, organizzativi e di autonomia gestionale una semplificazione degli atti di gestione ed una immediatezza decisionale indubbiamente maggiore di quella possibile in una istituzione;

c) la creazione di un soggetto nuovo, dotato di capacità giuridica e di agire proprie, tali da offrire le migliori possibilità operative anche con riguardo alla gestione di un consistente patrimonio di mezzi è giustificata già dal fatto, più volte ribadito, che la gestione in economia ed il diverso strumento prospettato della istituzione si è rilevato, allo studio, insufficiente, non consentendo oltretutto l'imputazione unitaria dei rapporti attivi e passivi inerenti a detta gestione;

d) l'esigenza di gestire, secondo canoni di efficienza aziendali, una struttura organizzativa complessa che richiede l'impiego di personale proprio, investimenti a breve e lungo termine, gestione di finanziamenti erogati da terzi, utilizzo di apparecchiature informatiche e mezzi propri per il trasporto del materiale, il tutto con l'imputazione dei correlativi rapporti ad un soggetto dotato di personalità giuridica stante l'inadeguatezza funzionale a tal fine della forma della gestione in economia e dell'istituzione;

- VISTA la relazione della ditta Galgano e Associati, la quale evidenzia non solo l'opportunità ma soprattutto la necessità di gestire i servizi alla persona tramite azienda speciale, al fine di ottenere quella efficacia ed incisività nei confronti dell'utenza che tutti si auspicano;

- RICHIAMATA la propria precedente deliberazione n. 92 del 3.6.1994 relativa alla rideterminazione della Pianta organica conseguente alla verifica dei carichi di lavoro che approva l'organizzazione degli uffici e dei servizi e la dotazione organica dell'Ente;

- RILEVATO CHE il Settore Servizi Sociali con un totale di n. 137 posti comprende la Casa di Riposo con n. 75 posti e l'Unità operativa Servizio Assistenza Domiciliare con n. 15 posti, risultanti dall'allegata tabella;

- RILEVATO altresì, che la suindicata DCC 92/94 comprende la dotazione organica delle farmacie con n. 15 posti ridotti a n. 11 a seguito della cessione a privati della Farmacia di Cittadella;

- VISTI:

1) il progetto di massima comprendente:

- l'organizzazione dell'Azienda Speciale
- la previsione dei costi e ricavi di esercizio per un triennio
- tavola di raffronto tra la gestione in economia e quella dell'Azienda Speciale
- l'elenco del personale da trasferire in azienda

2) lo statuto dell'Azienda speciale (allegato A)

che, allegati alla presente delibera, ne formano parte integrante e sostanziale;

- VISTI gli emendamenti allo statuto proposti dal Gruppo Consiliare di Rifondazione Comunista, dal Presidente della Commissione Consiliare permanente "Servizi Sociali, Politiche

della Solidarietà e Diritti dei cittadini", Cons. Squassabia, dal Cons. Lucchini, dal Cons. Gazzoni e dall'Ass. Montanari;

- DATO ATTO CHE l'esito delle votazioni riferite agli emendamenti ed ai singoli articoli che compongono lo statuto è il seguente:

Art. 1 - comma 7., emendamento proposto dal Gruppo consiliare di Rifondazione Comunista: sostituire la parola *disavanzi* con costi sociali, poposta che viene respinta a maggioranza di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI CONTRARI N. 24, VOTI FAVOREVOLI N. 6, come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

L'Art. 1, posto in votazione, viene approvato a maggioranza di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI FAVOREVOLI N. 21, VOTI CONTRARI N. 3 (Longfils, Gaddi e Balestrieri), ASTENUTI N. 6 (Ghirardini, Concordati, Irpo, Lovatti, Rei e Sali), come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

Art. 2 - emendamenti proposti dal Gruppo consiliare di Rifondazione Comunista:

1) riformulare il comma 2. come di seguito: "Con l'approvazione del Consiglio Comunale, l'Azienda può svolgere i servizi elencati al punto 1 in altri Comuni o per altri Enti Pubblici, previa stipulazione di apposita convenzione per la disciplina del servizio e per la regolazione dei conseguenti rapporti economico-finanziari.

L'Azienda può svolgere i servizi predetti anche in rapporto di concessione di cui all'art. 22, lettera b) della Legge 8.6.1990, n. 142, e all'uopo può partecipare a gare indette per l'aggiudicazione delle concessioni, previa autorizzazione del Consiglio Comunale o subordinatamente all'approvazione del Consiglio stesso. L'Azienda può in ogni tempo articolarsi in diverse Sezioni organizzative, assumendo la gestione di altri servizi pubblici locali consentiti all'azione delle Aziende speciali degli enti locali, previa autorizzazione del Consiglio Comunale o subordinatamente all'approvazione del Consiglio stesso";

2) sostituire, alla fine del comma 4. dall'Amministrazione comunale con "al Consiglio Comunale", proposte che vengono respinte a maggioranza di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI CONTRARI N. 21, VOTI FAVOREVOLI N. 6, ASTENUTI N. 3, come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

L'Art. 2, posto in votazione, viene approvato a maggioranza di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI FAVOREVOLI N. 21, VOTI CONTRARI N. 5 (Longfils, Lovatti, Sali, Gaddi e Balestrieri), ASTENUTI N. 4 (Ghirardini, Concordati, Irpo, e Rei), come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

Art. 3 - emendamento proposto dal Gruppo consiliare di Rifondazione Comunista: sostituire alla prima riga e con l'approvazione dell'Amministrazione con previa approvazione del Consiglio, poposta che viene respinta a maggioranza di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI CONTRARI N. 20, VOTI FAVOREVOLI N. 6, ASTENUTI N. 4 come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

L'Art. 3, posto in votazione, viene approvato a maggioranza di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI FAVOREVOLI N. 21, VOTI CONTRARI N. 5 (Longfils, Lovatti, Sali, Gaddi e Balestrieri), ASTENUTI N. 4 (Ghirardini, Concordati, Irpo, e Rei), come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

Entra il Cons. Rosano: COMPONENTI PRESENTI N. 31.

Art. 4 - emendamenti proposti dal Gruppo consiliare di Rifondazione Comunista:

i) sostituire il comma 1. con il seguente: "Il Consiglio Comunale stabilisce gli indirizzi a cui l'Azienda deve attenersi nell'esecuzione delle attività assegnate, ed emana le direttive generali necessarie agli obiettivi di interesse collettivo che l'assunzione dei pubblici servizi deve soddisfare. Tali indirizzi e direttive sono contenuti nelle deliberazioni adottate dal Consiglio ai sensi dell'art. 32 della Legge 142/90 e sono espressi negli atti fondamentali che l'Azienda andrà ad assumere e che saranno sottoposti ad approvazione del Consiglio medesimo.

Tali atti sono: a) il piano-programma di cui all'art. 26 e gli eventuali successivi rinnovi del contratto di servizio di cui all'art. 28; b) i bilanci economici di previsione pluriennale e annuale di cui agli artt. 26 e 27; c) il bilancio d'esercizio di cui all'art. 29; d) eventuali Regolamenti che dovessero essere assunti".

2) alla fine del comma 3. aggiungere il seguente: "Devono essere trasmessi all'Amministrazione Comunale appositi elenchi, con cadenza mensile, recanti il sunto delle deliberazioni adottate dal C.d.A. dell'Azienda ed il testo integrale di quelle sulle quali il Direttore abbia espresso un voto contrario o i Revisori abbiano formulato rilievi".

Le suestese proposte di emendamento vengono respinte a maggioranza di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI CONTRARI N. 22, VOTI FAVOREVOLI N. 6, ASTENUTI N. 3 come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

L'Art. 4, posto in votazione, viene approvato a maggioranza di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI FAVOREVOLI N. 22, VOTI CONTRARI N. 4 (Longfils, Lovatti, Gaddi e Balestrieri), ASTENUTI N. 5 (Ghirardini, Concordati, Irpo, Sali e Rei), come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

Art. 5 - posto in votazione, viene approvato a maggioranza di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI FAVOREVOLI N. 27, VOTI CONTRARI N. 3 (Longfils, Gaddi e Balestrieri), ASTENUTI N. 1 (Sali), come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

Art. 6:

1) comma 1.: proposta del Presidente della Commissione Consiliare permanente "Servizi Sociali, Politiche della Solidarietà e Diritti dei cittadini", Cons. Squassabia, di modificare in 5 il numero dei membri del C.d.A., compreso il Presidente; proposta che viene approvata all'unanimità di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI FAVOREVOLI N. 24, ASTENUTI N. 7, come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

2) emendamento proposto dal Gruppo Consiliare di Rifondazione Comunista: comma 3., aggiungere dopo appartengano al Consiglio Comunale "nè alla Giunta Comunale e sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale", dopo la parola i parenti aggiungere "e affini", e dopo la parola concorrenti aggiungere "o comunque connesse", che, posto ai voti, viene approvato all'unanimità di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI FAVOREVOLI N. 31, come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

3) proposta del Cons. Lucchini di sopprimere al comma 2. e dello Statuto comunale, che viene approvata all'unanimità di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI FAVOREVOLI N. 31, come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

L'Art. 6, come testè emendato, posto in votazione, viene approvato all'unanimità di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI FAVOREVOLI N. 28, ASTENUTI N. 3 (Longfils, Gaddi e Balestrieri), come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

Art. 7 - emendamento proposto dal Gruppo consiliare di Rifondazione Comunista: aggiungere alla fine del comma 2. "Il Sindaco deve provvedere alla nomina dei Membri del Consiglio di Amm.ne nei 45 giorni successivi a quello del suo insediamento", che viene respinto a maggioranza di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI CONTRARI N. 22, VOTI FAVOREVOLI N. 6, ASTENUTI N. 3 come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

L'Art. 7, posto in votazione, viene approvato a maggioranza di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI FAVOREVOLI N. 22, VOTI CONTRARI N. 1 (Longfils), ASTENUTI N. 8 (Sali, Ghirardini, Concordati, Irpo, Lovatti, Rei, Gaddi e Balestrieri), come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

Art. 8 - emendamenti proposti dal Gruppo consiliare di Rifondazione Comunista:

- 1) aggiungere alla fine del comma 2. "comprese le alienazioni di beni immobili e la partecipazione societaria di cui all'art. 3", che posto ai voti viene respinto a maggioranza di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI CONTRARI N. 22, VOTI FAVOREVOLI N. 6, ASTENUTI N. 3 come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.
- 2) aggiungere al comma 3. lettera m) "a seguito di pubblico concorso", che posto ai voti viene respinto a maggioranza di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI CONTRARI N. 22, VOTI FAVOREVOLI N. 4, ASTENUTI N. 5 come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

Esce il Cons. Lovatti: COMPONENTI PRESENTI N. 30.

L'Art. 8, posto in votazione, viene approvato a maggioranza di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI FAVOREVOLI N. 22, VOTI CONTRARI N. 3 (Longfils, Gaddi e Balestrieri), ASTENUTI N. 5 (Ghirardini, Concordati, Irpo, Rei e Sali), come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

Art. 9 - posto in votazione approvato all'unanimità di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI FAVOREVOLI N. 24, ASTENUTI N. 6 (Sali, Ghirardini, Concordati, Longfils, Gaddi e Balestrieri), come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

Art. 10 - posto in votazione approvato all'unanimità di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI FAVOREVOLI N. 24, ASTENUTI N. 6 (Sali, Ghirardini, Concordati, Longfils, Gaddi e Balestrieri), come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

Art. 11 - emendamenti proposti dal Gruppo consiliare di Rifondazione Comunista:

- 1) al comma 2. sostituire la lettera o con la lettera g, proposta che viene recepita dall'assemblea all'unanimità;
- 2) al comma 2. sostituire il 2° periodo *"Dei verbali delle deliberazioni, non soggetti ..... del Presidente"* con: *"La visione ed il rilascio di copia di atti e documenti della Azienda sono consentiti secondo le disposizioni del Regolamento emanato dall'Azienda stessa"*, che, posto in votazione, viene respinto a maggioranza di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI CONTRARI N. 22, VOTI FAVOREVOLI N. 4, ASTENUTI N. 4 come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

Entra il Cons. Lovatti: COMPONENTI PRESENTI N. 31.

L'Art. 11, posto in votazione, viene approvato a maggioranza di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI FAVOREVOLI N. 22, VOTI CONTRARI N. 3 (Longfils, Gaddi e Balestrieri), ASTENUTI N. 6 (Ghirardini, Concordati, Irpo, Rei, Lovatti e Sali), come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

Art. 12 - posto in votazione, viene approvato a maggioranza di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI FAVOREVOLI N. 23, VOTI CONTRARI N. 1 (Longfils), ASTENUTI N. 7 (Ghirardini, Concordati, Irpo, Lovatti, Gaddi, Balestrieri e Sali), come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

Art. 13 - emendamento proposto dal Gruppo consiliare di Rifondazione Comunista: aggiungere alla fine del comma 5. la seguente frase: "..... con esclusione della responsabilità amministrativa", che, posto in votazione, viene respinto a maggioranza di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI CONTRARI N. 22, VOTI FAVOREVOLI N. 5, ASTENUTI N. 4 come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

Esce il Cons. Aldini: COMPONENTI PRESENTI N. 30.

L'Art. 13, posto in votazione, viene approvato a maggioranza di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI FAVOREVOLI N. 21, VOTI CONTRARI N. 4 (Longfils, Lovatti, Gaddi e Balestrieri), ASTENUTI N. 5 (Ghirardini, Concordati, Irpo, Rei e Sali), come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

Art. 14 - emendamento proposto dal Gruppo consiliare di Rifondazione Comunista: al 2° periodo del comma 1. inserire, dopo il verbo rappresentare: "..... l'Azienda nonchè .....", che, posto in votazione, viene respinto a maggioranza di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI CONTRARI N. 22, VOTI FAVOREVOLI N. 4, ASTENUTI N. 4 come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

L'Art. 14, posto in votazione, viene approvato a maggioranza di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI FAVOREVOLI N. 22, VOTI CONTRARI N. 3 (Longfils, Gaddi e Balestrieri), ASTENUTI N. 5 (Ghirardini, Concordati, Irpo, Rei e Sali), come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

Art. 15 - emendamenti proposti dal Gruppo consiliare di Rifondazione Comunista:

1) al comma 1. aggiungere dopo la parola "legale": "e processuale", che viene approvato all'unanimità di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI FAVOREVOLI N. 30, come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati;

2) alla fine del comma 2. aggiungere: "a seguito di pubblico concorso, con l'intervento di almeno 2/3 dei suoi componenti. Il concorso per la nomina del Direttore che è per titoli ed esami, deve essere bandito con apposita delibera del C.d.A.

Il bando di concorso va affisso all'Albo Pretorio del Comune e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e per estratto su almeno due quotidiani a diffusione nazionale oltre che sui quotidiani locali.

La competenza a nominare la Commissione giudicatrice del concorso spetta al C.d.A. il quale dovrà scegliere i componenti della stessa, il cui numero non potrà essere superiore a sette, in maggioranza tra i Docenti ed esperti esterni.

Il Direttore che nel momento di entrare in carica deve prestare cauzione, è nominato per il termine di tre anni e può essere confermato di triennio in triennio.

La decisione di non confermare il Direttore deve essere adottata dal C.d.A. tre mesi prima della scadenza del triennio, con deliberazione motivata che deve essere immediatamente comunicata al Direttore.

Il Direttore può essere licenziato anche nel corso del triennio e ciò non può aver luogo se non per motivi fondati su una giusta causa riguardante l'Azienda o, comunque, la sua funzionalità ed efficienza. I motivi del licenziamento dovranno, a cura del Presidente, essere contestati all'interessato per iscritto.

Il Direttore, entro il termine di quindici giorni, può presentare pure per iscritto le proprie difese.

I motivi del licenziamento debbono farsi constatare esplicitamente nella deliberazione del C.d.A. che deve essere adottata a scrutinio segreto con l'intervento di almeno i due terzi dei suoi componenti", che, posto in votazione, viene respinto a maggioranza di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI CONTRARI N. 21, VOTI FAVOREVOLI N. 6, ASTENUTI N. 3 come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

L'Art. 15, come testè emendato, posto in votazione, viene approvato a maggioranza di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI FAVOREVOLI N. 22, VOTI CONTRARI N. 3 (Longfils, Gaddi e Balestrieri), ASTENUTI N. 5 (Ghirardini, Concordati, Irpo, Rei e Sali), come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

Art. 16 - emendamenti proposti dal Gruppo consiliare di Rifondazione Comunista:

1) dopo il secondo periodo, inserire: "1. Al Collegio dei Revisori è attribuita la funzione di esaminare il bilancio di esercizio dell'Azienda e di vigilare sulla regolare tenuta delle scritture contabili e sulla corretta gestione economico-finanziaria dell'Azienda stessa, esaminando:

- i progetti dei bilanci di previsione pluriennale ed annuale nonché le loro variazioni, esprimendo eventuali motivate osservazioni e pareri entro 10 giorni dal ricevimento dei documenti;

- con frequenza almeno trimestrale la documentazione relativa alla situazione economico-finanziaria dell'Azienda e la relazione sulla verifica periodica dello stato di attuazione del piano programma, formulando eventuali motivate osservazioni e proposte al C.d.A.;

a) Il Collegio dei Revisori deve riunirsi almeno ogni trimestre e deve redigersi processo verbale che viene sottoscritto dagli intervenuti e trascritto in apposito registro; detto verbale deve essere trasmesso entro cinque giorni al Comune, al Presidente ed al Direttore dell'Azienda. Le deliberazioni devono essere adottate a maggioranza assoluta di voti espressi in forma palese. Il revisore dissenziente deve far iscrivere a verbale i motivi del proprio dissenso".

Dopo breve discussione, il suesteso emendamento viene riformulato nel seguente testo, da alcuni consiglieri: "L'organo di revisione svolge le funzioni previste dalle Leggi e dai Regolamenti che disciplinano tali funzioni ed in particolare dagli artt. 52, 53, 54 e 55 del DPR 4.10.1986 n. 902".

Escono i Conss. Gazzoni, Lonati, Rossi M. e Rosano: COMPONENTI PRESENTI N. 26.

La sopracitata proposta, posta in votazione, viene approvata all'unanimità di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI FAVOREVOLI N. 19, ASTENUTI N. 7, come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi e Gaddi.

Entrano i Conss. Gazzoni, Aldini, Lonati, Rossi M., Rosano e Cattaneo: COMPONENTI PRESENTI N. 32.

Esce il Cons. Lovatti: COMPONENTI PRESENTI N. 31.

2) sostituire il testo del punto c), con il seguente: "Non possono in ogni caso essere nominati Revisori dei conti coloro che si trovano nelle condizioni previste dal 1° comma dell'art. 15 della L. 19.3.1990 n. 55 nonché i consiglieri comunali, i parenti e gli affini degli Amministratori aziendali entro il quarto grado, coloro che sono legati all'Azienda da un rapporto continuativo di prestazione d'opera retribuita, coloro che sono proprietari, comproprietari e soci illimitatamente responsabili, stipendiati o salariati in imprese esercenti lo stesso servizio od in industrie connesse al servizio medesimo o che hanno stabili rapporti commerciali o coloro che hanno con l'Azienda stessa liti pendenti", che, posto in votazione, viene approvato all'unanimità di voti espressi palesemente per alzata di

mano: VOTI FAVOREVOLI N. 23, ASTENUTI N. 8, come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

3) alla fine del comma 3. si sopprima "Sindaco" e si aggiunga dopo C.d.A. dell'Azienda e "Comune ed in ispecie sui progetti di investimento, sull'impiego fruttifero delle disponibilità di cassa, sull'eventuale acquisto di azioni o quote societarie, sull'assunzione di mutui e sull'emissione di prestiti obbligazionari", che, posto in votazione viene respinto a maggioranza di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI CONTRARI N. 22, VOTI FAVOREVOLI N. 6, ASTENUTI N. 3 come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

L'Art. 16, con gli emendamenti testè approvati, posto in votazione, viene approvato a maggioranza di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI FAVOREVOLI N. 22, VOTI CONTRARI N. 3 (Longfils, Gaddi e Balestrieri), ASTENUTI N. 6 (Cattaneo, Ghirardini, Concordati, Irpo, Rei e Sali), come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

Art. 17 - posto in votazione, viene approvato all'unanimità di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI FAVOREVOLI N. 22, ASTENUTI N. 9 (Ghirardini, Longfils, Gaddi, Balestrieri, Concordati, Cattaneo, Irpo, Rei e Sali), come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

Art. 18 - emendamenti proposti dal Gruppo consiliare di Rifondazione Comunista:

1) al comma 4., tra la parola *determinati* e *dal C.d.A.*, inserire: "con apposito Regolamento deliberato", che, posto in votazione viene respinto a maggioranza di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI CONTRARI N. 22, VOTI FAVOREVOLI N. 6, ASTENUTI N. 3 come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

2) sostituire il testo del comma 5. con il seguente: "Il regolamento di cui sopra deve prevedere che, in caso di espletamento di concorsi o selezioni interni o pubblici, le commissioni giudicatrici nominate dal Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Direttore Generale e composte da persone fornite di competenza tecnica specifica in relazione ai posti da ricoprire. Il regolamento stesso può prevedere il ricorso alla collaborazione di strutture esterne specializzate nella ricerca di personale" ed aggiungere i commi 6. e 7. nel seguente testo: "6. Il numero e le categorie di inquadramento dei lavoratori sono indicati nella tabella numerica allegata al bilancio di previsione annuale, proposta dal Direttore previo esame illustrativo con le R.S.A., in conformità a quanto previsto dai c.c.n.l. La tabella numerica viene approvata unitamente al Bilancio di previsione e diviene esecutiva con il medesimo.

7. La qualità di dipendente dell'Azienda è incompatibile con l'esercizio di qualsiasi professione, impiego, commercio o industria, nonché con ogni incarico retribuito la cui accettazione non sia espressamente autorizzata dal Consiglio di Amministrazione", che, posto ai voti, viene respinto a maggioranza di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI CONTRARI N. 22, VOTI FAVOREVOLI N. 3, ASTENUTI N. 6 come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

L'Art. 18, posto in votazione, viene approvato a maggioranza di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI FAVOREVOLI N. 22, VOTI CONTRARI N. 3 (Longfils, Gaddi e Balestrieri), ASTENUTI N. 6 (Ghirardini, Concordati, Irpo, Cattaneo, Rei e Sali), come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

Art. 19 - emendamento proposto dal Gruppo consiliare di Rifondazione Comunista: al comma 2., 2° periodo, sostituire "..... è opportuno si conformi ...." con "..... dovrà conformarsi ....", che, posto in votazione, viene approvato all'unanimità di voti espressi palesemente per alzata di

mano: VOTI FAVOREVOLI N. 29, ASTENUTI N. 2, come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

Emendamento proposto dal Cons. Gazzoni: comma 3., 1° riga, sostituire "..... è svolto ....." con "..... può essere svolto .....", che viene accolto all'unanimità dall'assemblea.

L'Art. 19, come testè emendato, posto in votazione, viene approvato all'unanimità di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI FAVOREVOLI N. 22, ASTENUTI N. 9 (Ghirardini, Concordati, Longfils, Gaddi, Balestrieri, Irpo, Cattaneo, Sguaitzer e Sali), come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

Art. 20 - emendamento proposto dal Gruppo consiliare di Rifondazione Comunista: sostituire il 2° periodo del comma 2. con il seguente testo: "Quelli che verranno direttamente acquisiti, con mezzi finanziari propri, e tutti i beni conferiti in dotazione. L'Azienda ha la piena disponibilità del patrimonio aziendale secondo il regime della proprietà privata, fermo restando il disposto di cui all'art. 830, 2° comma, del Codice Civile".

Escono i Conss. Gazzoni e Concordati: COMPONENTI PRESENTI N. 29.

Posto in votazione, il suesteso emendamento viene respinto a maggioranza di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI CONTRARI N. 18, VOTI FAVOREVOLI N. 5, ASTENUTI N. 6, come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

Entra il Cons. Gazzoni. COMPONENTI PRESENTI N. 30.

L'Art. 20, posto in votazione, viene approvato a maggioranza di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI FAVOREVOLI N. 21, VOTI CONTRARI N. 3 (Longfils, Gaddi e Rei), ASTENUTI N. 6 (Ghirardini, Cattaneo, Irpo, Lovanati, Balestrieri e Sali), come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

Art. 21 - emendamento proposto dal Gruppo consiliare di Rifondazione Comunista: comma 1., lettera f), aggiungere: "..... e con prestiti anche obbligazionari", che, posto in votazione, viene approvato all'unanimità di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI FAVOREVOLI N. 29, ASTENUTI N. 1 (Ghirardini), come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

L'Art. 21, come testè emendato, posto in votazione, viene approvato all'unanimità di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI FAVOREVOLI N. 24, ASTENUTI N. 6 (Ghirardini, Longfils, Gaddi, Balestrieri, Irpo e Cattaneo), come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

Art. 22 - emendamenti proposti dal Gruppo consiliare di Rifondazione Comunista:

1) alla fine del comma 1. aggiungere "..... da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, compresi i trasferimenti", che, posto in votazione, viene respinto a maggioranza di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI CONTRARI N. 22, VOTI FAVOREVOLI N. 4, ASTENUTI N. 4 come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

2) sostituire il testo del comma 3. con il seguente: "Le tariffe fissate nazionalmente, cosiddetti prezzi amministrati, con provvedimenti emanati dai Pubblici Poteri vengono automaticamente applicate con le modalità e decorrenze stabilite nei provvedimenti stessi", che, posto in votazione, viene respinto a maggioranza di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI CONTRARI N. 22, VOTI FAVOREVOLI N. 5, ASTENUTI N. 3, come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

3) aggiungere il comma 5. nel seguente testo: "L'Azienda dovrà tener conto degli indirizzi formulati dal Comune ed inseriti nel piano programma", che, posto in votazione, viene approvato all'unanimità di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI FAVOREVOLI N. 30, come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati

Esce il Cons. Irpo: COMPONENTI PRESENTI N. 29.

L'Art. 22, come testè emendato, posto in votazione, viene approvato all'unanimità di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI FAVOREVOLI N. 24, ASTENUTI N. 5 (Ghirardini, Longfils, Gaddi, Balestrieri e Cattaneo), come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

Art. 23 - emendamenti proposti dal Gruppo consiliare di Rifondazione Comunista:

1) al comma 1., dopo la parola *utenza*, aggiungere: "..... oppure attraverso contributi di altri Enti e non si copra l'intero costo del servizio o dell'attività assegnata ....." che, posto in votazione, viene approvato all'unanimità di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI FAVOREVOLI N. 29, come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

2) comma 1. aggiungere dopo la parola *costi* "..... risultanti dal preventivo ...." e dopo la parola *aziendale*: "..... per quel servizio o attività", che, posto ai voti, viene respinto a maggioranza di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI CONTRARI N. 24, VOTI FAVOREVOLI N. 2, ASTENUTI N. 3, come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

L'Art. 23, come testè emendato, posto in votazione, viene approvato a maggioranza di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI FAVOREVOLI N. 22, VOTI CONTRARI N. 1 (Longfils), ASTENUTI N. 6 (Ghirardini, Cattaneo, Rei, Gaddi, Balestrieri e Sali), come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

Art. 24 - emendamento proposto dal Gruppo consiliare di Rifondazione Comunista: aggiungere alla fine del 3° periodo del comma 1.: "..... o al sistema in economia", che, posto in votazione, viene approvato all'unanimità di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI FAVOREVOLI N. 29, come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

L'Art. 24, come testè emendato, posto in votazione, viene approvato all'unanimità di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI FAVOREVOLI N. 23, ASTENUTI N. 6 (Ghirardini, Longfils, Gaddi, Sali, Balestrieri e Cattaneo), come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

Art. 25 - emendamento proposto dal Gruppo consiliare di Rifondazione Comunista: aggiungere al testo della 1° riga dopo la parola *professionali* "... di alta specializzazione ....", che, posto ai voti, viene respinto a maggioranza di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI CONTRARI N. 22, VOTI FAVOREVOLI N. 4, ASTENUTI N. 3, come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

L'Art. 25, posto in votazione, viene approvato a maggioranza di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI FAVOREVOLI N. 22, VOTI CONTRARI N. 1 (Longfils), ASTENUTI N. 6 (Ghirardini, Cattaneo, Rei, Gaddi, Balestrieri e Sali), come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

Art. 26 - emendamento proposto dal Gruppo consiliare di Rifondazione Comunista: comma 1., fine del 1° periodo, sostituire: ".... ed i programmi per l'acquisizione e la valorizzazione del personale. ...." con il seguente testo: "..... la politica del personale con particolare riferimento ai modi ed alle forme per ricercare la più ampia e continua partecipazione dei lavoratori

alla migliore organizzazione del lavoro, nonché le idonee forme per il concorso della collettività alla migliore gestione dei pubblici servizi ...", che, posto in votazione, viene approvato all'unanimità di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI FAVOREVOLI N. 29, come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

Emendamento dell'Ass. Montanari: comma 1., modificare all'ultima riga la data del 15 ottobre con 1° ottobre, che, posto in votazione, viene approvato all'unanimità di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI FAVOREVOLI N. 29, come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

L'Art. 26, come testè emendato, posto in votazione, viene approvato all'unanimità di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI FAVOREVOLI N. 23, ASTENUTI N. 6 (Ghirardini, Longfils, Gaddi, Sali, Balestrieri e Cattaneo), come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

Art. 27 - emendamento proposto dall'Ass. Montanari: comma 2., modificare alla 2° riga la data del 15 ottobre con 1° ottobre, che, posto in votazione, viene approvato all'unanimità di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI FAVOREVOLI N. 29, come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

L'Art. 27, come testè emendato, posto in votazione, viene approvato all'unanimità di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI FAVOREVOLI N. 23, ASTENUTI N. 6 (Ghirardini, Longfils, Gaddi, Sali, Balestrieri e Cattaneo), come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

Art. 28 - emendamento proposto dal Gruppo consiliare di Rifondazione Comunista: sostituire il testo del comma 2. con il seguente: "Gli impegni sottoscritti nel contratto di servizio sono vincolanti per tutto il periodo di mandato della Amministrazione comunale ed eventualmente, aggiornati con cadenza annuale, in modo che vengano perseguiti gli obiettivi e le scelte indicati nel piano programma", che, posto in votazione, viene approvato all'unanimità di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI FAVOREVOLI N. 29, come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

L'Art. 28, come testè emendato, posto in votazione, viene approvato all'unanimità di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI FAVOREVOLI N. 26, ASTENUTI N. 3 (Ghirardini, Sali, e Cattaneo), come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

Art. 29 - emendamenti proposti dal Gruppo consiliare di Rifondazione Comunista:

1) sostituire al comma 5. di perdita con: "... eccezionale di disavanzo ...", che, posto in votazione, viene approvato all'unanimità di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI FAVOREVOLI N. 29, come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

2) alla fine del comma 5. aggiungere: "..... Le modalità di versamento del contributo sono stabilite dal Consiglio Comunale, sentito il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda", che, posto in votazione, viene approvato all'unanimità di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI FAVOREVOLI N. 29, come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

3) comma 6., lettera d), riformulare il testo come di seguito: "L'eccedenza dovrà essere versata al Comune in percentuale non inferiore al 30%", che, posto ai voti, viene respinto a maggioranza di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI CONTRARI N. 22, VOTI FAVOREVOLI N. 3, ASTENUTI N. 4, come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

L'Art. 29, posto in votazione, viene approvato a maggioranza di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI FAVOREVOLI N. 22, VOTI CONTRARI N. 1 (Longfils), ASTENUTI N. 6 (Ghirardini, Cattaneo, Rei, Gaddi, Balestrieri e Sali), come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

Art. 30 - posto in votazione, viene approvato all'unanimità di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI FAVOREVOLI N. 23, ASTENUTI N. 6 (Ghirardini, Longfils, Gaddi, Sali, Balestrieri e Cattaneo), come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

Art. 31 - posto in votazione, viene approvato all'unanimità di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI FAVOREVOLI N. 23, ASTENUTI N. 6 (Ghirardini, Longfils, Gaddi, Sali, Balestrieri e Cattaneo), come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

Art. 32 - emendamento proposto dal Gruppo consiliare di Rifondazione Comunista: aggiungere i commi 9. e 10. nei seguenti testi: "9. Il Consiglio di Amministrazione adotta, entro il termine di sei mesi, ai sensi degli artt. 18 e 24 dello Statuto i Regolamenti per disciplinare la materia delle assunzioni del Personale e dei Contratti.

10. Entro un anno, il Consiglio di Amministrazione adotta altresì i Regolamenti interni per il Funzionamento degli Organi e per l'esercizio delle funzioni aziendali.

In particolare vengono disciplinate, con regolamento interno, le seguenti materie:

a) funzionamento del Consiglio di Amministrazione;

b) finanza e contabilità;

c) visione degli atti", che, posto ai voti, viene respinto a maggioranza di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI CONTRARI N. 22, VOTI FAVOREVOLI N. 3, ASTENUTI N. 4, come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

L'Art. 32, posto in votazione, viene approvato a maggioranza di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI FAVOREVOLI N. 22, VOTI CONTRARI N. 3 (Longfils, Gaddi e Balestrieri), ASTENUTI N. 4 (Ghirardini, Cattaneo, Rei e Sali), come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

- VISTI gli allegati pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 53 della Legge 142/90 dai Dirigenti dei Settori Servizi Sociali, Organizzazione e Pianificazione Informatica, Affari Istituzionali, Affari Generali, nonché dal Responsabile del Servizio Finanziario, sulla regolarità tecnica del presente atto;

## DELIBERA

- INDIVIDUARE quale modulo organizzativo più idoneo per la gestione dei servizi di cui in premessa quello dell'Azienda Speciale.

- APPROVARE:

- la costituzione di Azienda Speciale: "Azienda Servizi alla Persona e alla famiglia" (A.S.P. e F.) costituita nella macro struttura organizzativa da Casa di riposo I. d'Este, Servizio Assistenza Domiciliare e Farmacie Comunali, Alloggi Protetti e Osservatorio Anziani e servizio Necroscopico e Tanatologico;

- l'allegato progetto di massima in ogni sua parte così come descritto in premessa;

- lo statuto dell'Azienda speciale, nel testo allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale della stessa (Allegato B), così come emendato in aula.

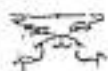
- PROVVEDERE all'iscrizione dell'Azienda al registro delle imprese.
- PROCEDERE al conferimento all'A.S.P. e F., a titolo di capitale di dotazione, sub specie di dotazione patrimoniale e di trasferirle tutti i beni mobili registrati, ivi compresi macchine e dotazioni attualmente in uso così come stabilito dallo Statuto aziendale art. 32.
- CONCEDERE all'A.S.P. e F. l'uso gratuito dello stabile attualmente occupato dalla RSA L. d'Este, impegnandosi a provvedere al passaggio di proprietà dello stesso stabile all'A.S.P. e F. e relativo accatastamento, entro 6 mesi dalla costituzione dell'Azienda, tempo occorrente affinché la Regione Lombardia provveda al conferimento della proprietà dell'immobile al Comune di Mantova così come disposto dalle DGR n. 28427/97 e DGC 630/97.
- REGOLARE entro 60 giorni dalla costituzione dell'Azienda il passaggio della titolarità dell'affitto degli stabili delle farmacie comunali.
- TRASFERIRE all'A.S.P. e F. il personale indicato nelle allegate tabelle assegnato alla Casa di Riposo, al SAD e alle Farmacie.
- STABILIRE CHE i rapporti di lavoro del personale vengano adeguati entro 180 giorni dalla costituzione dell'Azienda alla disciplina di cui all'art. 18 dello statuto aziendale allegato.
- MODIFICARE conseguentemente la dotazione organica dell'ente che a seguito della soppressione dei posti assegnati alla Casa di Riposo, SAD e Farmacie Comunali, per un totale di n. 101, risulta essere di n. 772 posti.

\*\*\*\*\*

La proposta, posta in votazione, è approvata a maggioranza di voti espressi palesemente per alzata di mano: VOTI FAVOREVOLI N. 22, VOTI CONTRARI N. 3 (Longfils, Balestrieri e Gaddi), ASTENUTI N. 4 (Ghirardini, Cattaneo, Rei e Sali), come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

Con separata votazione viene pure approvata, a maggioranza di voti espressi palesemente per alzata di mano, la proposta di DARE, per l'urgenza, immediata esecuzione alla presente delibera, ai sensi dell'art. 47, 3° comma, della Legge 8.6.1990 n. 142: VOTI FAVOREVOLI N. 22, VOTI CONTRARI N. 3 (Longfils, Balestrieri e Gaddi), ASTENUTI N. 4 (Ghirardini, Cattaneo, Rei e Sali), come accertato dai Consiglieri scrutatori Sigg. Orlandi, Gaddi e Lonati.

SS.SS./bn



# PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

di CONSIGLIO COMUNALE  
GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: COSTITUZIONE AZIENDA  
SPECIALE SERVIZI ALLA PERSONA  
E ALLA FAMIGLIA (A.S.P.R.F.)

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

Visto con parere FAVOREVOLE

Li. 10/12/97

IL DIRIGENTE  
Avv. Cristina Pralognan

Settore Organizzazione Personale  
edile  
Il Dirigente  
Dott. LUIGI FERRARI

SETTORE CONTABILITÀ E FINANZA  
IL DIRIGENTE  
D.ssa Maria Malacarne

IL DIRIGENTE  
Dr. Alberto Ragnoli

IL RESPONSABILE SERVIZIO INTERESSATO

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

Visto con parere \_\_\_\_\_

Li. \_\_\_\_\_

IL RESPONSABILE RAGIONERIA

PARERE DI LEGITTIMITÀ

Visto con parere \_\_\_\_\_

Li. \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO

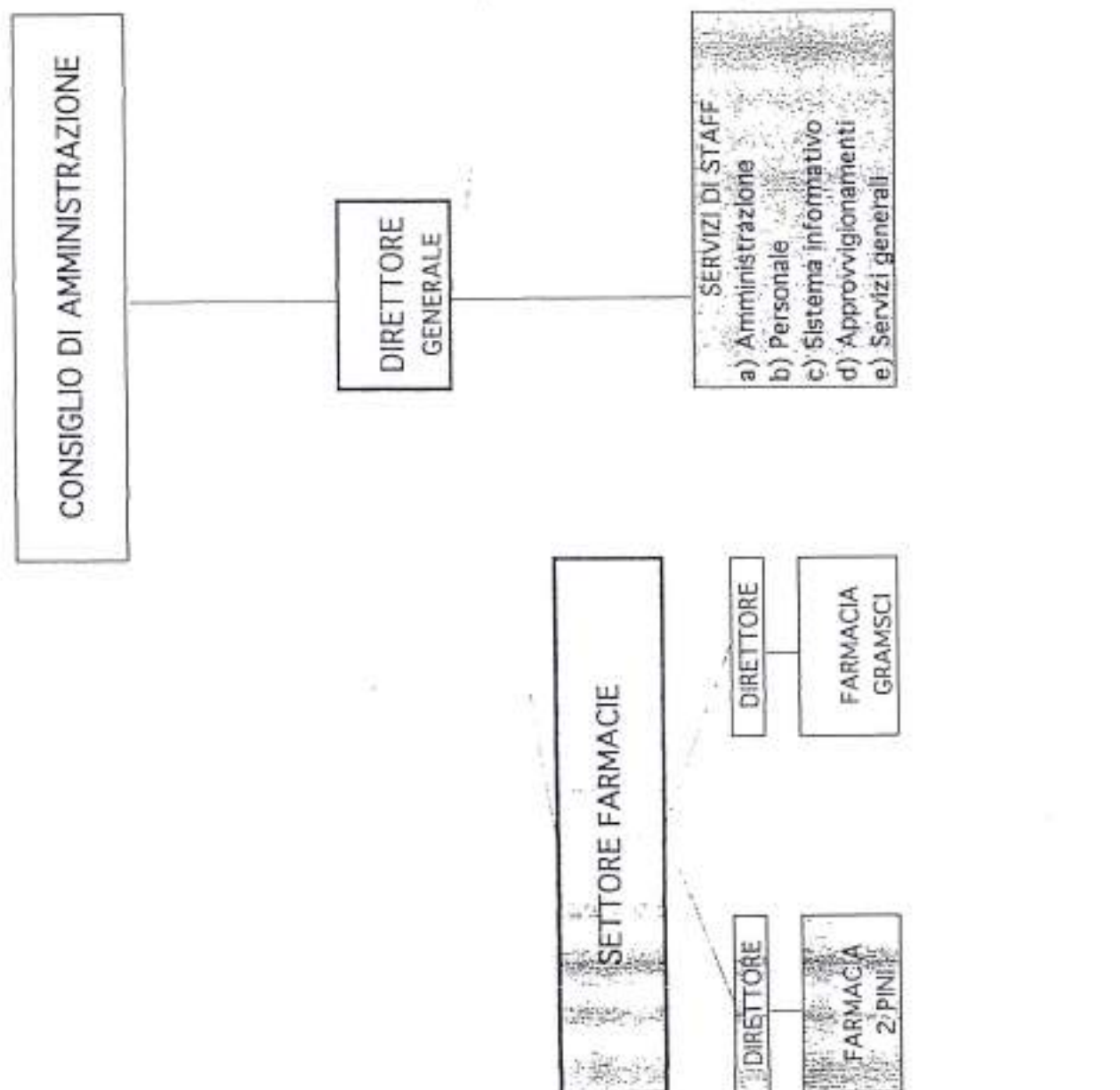
## PROGETTO DI MASSIMA

L'iter della costituzione dell'Azienda Speciale prevede la formulazione di un progetto di massima.

Di seguito pertanto vengono allegati:

- A) l'organizzazione dell'Azienda Speciale: nella quale viene configurata la struttura organizzativa della stessa.
- B) La previsione di costi e ricavi con tavola di raffronto tra la gestione attuale e quella ipotizzata con l'Azienda Speciale.
- C) Elenco nominativo del personale da trasferire in Azienda

# ORGANIZZAZIONE DELL'AZIENDA SPECIALE A.S.P.E.F.



## 8.4 Confronto previsioni con e senza Azienda Speciale

Riepilogando le differenze tra le ipotesi formulate nei due scenari:

| Macro-voce             | Voce             | Con Azienda Speciale                                                                 | Senza Azienda Speciale |
|------------------------|------------------|--------------------------------------------------------------------------------------|------------------------|
| <b>Organici</b>        |                  | Nessuna                                                                              | Nessuna                |
| <b>Costi diretti</b>   | MDO              | +1% per nuovo contratto                                                              |                        |
|                        | Materiali RSA    | -2% per sinergie acquisto alimentari con SAD                                         |                        |
|                        | Materiali SAD    | -2% per sinergie acquisto alimentari/pasti con RSA                                   |                        |
|                        | Materiali FAR    | -5% per sinergie acquisto farmaci con RSA                                            |                        |
|                        | Gestione         | -1% per gestione deburocratizzata                                                    |                        |
| <b>Costi indiretti</b> |                  | -70% per terziarizzazione servizi centrali                                           | +7% per aumento CCNL   |
|                        |                  | +20% per costi CdA                                                                   |                        |
|                        |                  | +30% per costi informatica                                                           |                        |
|                        |                  | +3% annuo dal '99 per accantonamenti                                                 |                        |
| <b>Entrate</b>         | Da Enti Pubblici | Nessuna                                                                              | Nessuna                |
|                        | Da Privati FAR   | +5% per sinergie vendita farmaci con SAD<br>+5% per sinergie vendita servizi con RSA |                        |
| <b>Tariffe</b>         | RSA              | +5% nel 2000                                                                         | +5% nel 2000           |

Di seguito presentiamo la conseguente tabella comparativa tra l'attuale situazione e le previsioni 1998-2000 nei due scenari possibili:

| Configurazione                 | Attuale  |          | Con Azienda Speciale |         | Senza Azienda Speciale |         | Diff % '98 | Diff % '99 | Diff % 2000 |
|--------------------------------|----------|----------|----------------------|---------|------------------------|---------|------------|------------|-------------|
|                                | cons '96 | bdg '97  | 1998                 | 1999    | 2000                   | 1998    | 1999       | 2000       |             |
| Macro-natura                   |          |          |                      |         |                        |         |            |            |             |
| MOD                            | 3.372,1  | 3.910,6  | 4.301,7              | 4.229,8 | 4.240,4                | 4.262,6 | 4.192,8    | 4.204,7    | 0,9         |
| Materiali                      | 4.187,6  | 4.008,2  | 3.394,6              | 3.282,5 | 3.293,5                | 3.548,4 | 3.499,6    | 3.530,1    | -4,3        |
| Strutture/Prest                | 2.414,5  | 1.921,8  | 1.499,4              | 1.472,5 | 1.455,3                | 1.512,5 | 1.472,5    | 1.466,6    | -0,9        |
| Est/Gestione/Tasse             | 9.974,2  | 9.840,6  | 9.195,7              | 8.984,8 | 8.989,2                | 9.323,5 | 9.164,9    | 9.201,5    | -1,4        |
| Tot Costi Diretti              |          |          |                      |         |                        |         |            |            |             |
| Tot Costi Indiretti            | 337,6    | 339,8    | 177,0                | 277,5   | 281,1                  | 363,6   | 370,8      | 378,3      | -51,3       |
| Totale Costi                   | 10.311,8 | 10.180,4 | 9.372,7              | 9.262,3 | 9.270,4                | 9.687,1 | 9.535,7    | 9.579,7    | -3,2        |
| Entrate da Enti Pubblici       | 3.789,1  | 3.638,0  | 3.718,8              | 3.910,5 | 3.744,1                | 3.718,8 | 3.910,5    | 3.744,1    | 0,0         |
| Entrate da Privati             | 6.024,8  | 6.216,6  | 5.694,8              | 5.925,9 | 6.260,4                | 5.368,7 | 5.294,0    | 5.321,8    | 6,1         |
| Totale Entrate                 | 9.813,9  | 9.854,6  | 9.413,6              | 9.836,4 | 10.004,5               | 9.087,4 | 9.204,5    | 9.065,9    | 3,6         |
| Marg Operativa (Entrate-Costi) | -497,9   | -325,8   | 40,8                 | 574,2   | 734,1                  | -599,7  | -331,2     | -513,9     | 106,8       |
| Organici                       |          |          |                      |         |                        |         |            |            |             |
| Dipendenti                     | 86       |          | 86                   | 79      | 74                     | 86      | 79         | 74         |             |
| Personale Esterno              | 12       |          | 12                   | 16      | 21                     | 12      | 16         | 21         |             |
| Totale personale               | 98       |          | 98                   | 95      | 95                     | 98      | 95         | 95         |             |

COMUNE DI MANTOVA  
SETTORE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE ED INFORMATICA

| SERVIZIO       | POSTI<br>PREVISTI | PERSONALE<br>ASSEGNATO |
|----------------|-------------------|------------------------|
| Casa di Riposo | 75                | 61                     |
| S.A.D.         | 15                | 12                     |
| Farmacie       | 11                | 8                      |
| Totale         | 101               | 81                     |

| rapp.               | pos.ne | q.f.           | l.e.d. | area      | profilo professionale | settore | servizio    | unità operativa |
|---------------------|--------|----------------|--------|-----------|-----------------------|---------|-------------|-----------------|
| GHIDONI ERNESTO     |        | 8 <sup>a</sup> |        | amm.va    | FUNZIONARIO           | SS.SS.  | CASA RIPOSO |                 |
| LICATA DOMENICO     |        | 7 <sup>a</sup> | led    | ec - fin. | COORD. CONTABILE      | SS.SS.  | CASA RIPOSO |                 |
| PAVESI FRANCESCA    |        | 6 <sup>a</sup> |        | socio-as  | FISIOTERAPISTA RIAB.  | SS.SS.  | CASA RIPOSO |                 |
| BERRA SARA          |        | 6 <sup>a</sup> |        | amm.va    | SEGRETARIO AMM.VO     | SS.SS.  | CASA RIPOSO |                 |
| LIPRERI MARIANGELA  |        | 6 <sup>a</sup> |        | socio-as  | INFERMIERE PROF.LE    | SS.SS.  | CASA RIPOSO |                 |
| LUCCHINA CARLA      |        | 6 <sup>a</sup> | led    | socio-as  | INFERMIERE PROF.LE    | SS.SS.  | CASA RIPOSO |                 |
| SACCENTI EMANUELA   |        | 6 <sup>a</sup> |        | socio-as  | INFERMIERE PROF.LE    | SS.SS.  | CASA RIPOSO |                 |
| SANSEVERINO SARA    |        | 6 <sup>a</sup> | led    | socio-as  | INFERMIERE PROF.LE    | SS.SS.  | CASA RIPOSO |                 |
| SAVAZZI LAURA       |        | 6 <sup>a</sup> |        | socio-as  | INFERMIERE PROF.LE    | SS.SS.  | CASA RIPOSO |                 |
| FICONCINI NENNUCCIA |        | 6 <sup>a</sup> | led    | att.prod. | DIETISTA              | SS.SS.  | CASA RIPOSO |                 |
| GOZZI DEANNA        | es.    | 5 <sup>a</sup> | led    | socio-as  | INF.RE GEN.CO         | SS.SS.  | CASA RIPOSO |                 |
|                     | es.    | 5 <sup>a</sup> |        | socio-as  | INF.RE GEN.CO         | SS.SS.  | CASA RIPOSO |                 |
|                     | es.    | 5 <sup>a</sup> |        | socio-as  | INF.RE GEN.CO         | SS.SS.  | CASA RIPOSO |                 |
|                     |        | 5 <sup>a</sup> |        | amm.va    | COLLABORATORE         | SS.SS.  | CASA RIPOSO |                 |
|                     |        | 5 <sup>a</sup> |        | att.prod. | CAPO CUOCO            | SS.SS.  | CASA RIPOSO |                 |
| DAVOLI FAUSTO       |        | 4 <sup>a</sup> |        | tecnica   | OP. SP. MAN.RE        | SS.SS.  | CASA RIPOSO |                 |
| GESANA MARIA        |        | 4 <sup>a</sup> | led    | serv.aus. | OP. SP. LAV. E GUARD. | SS.SS.  | CASA RIPOSO |                 |
| BELFANTI ZAIRA      |        | 4 <sup>a</sup> |        | serv.aus. | OP. SP. LAV. E GUARD. | SS.SS.  | CASA RIPOSO |                 |
| GELATI VIRNA        |        | 4 <sup>a</sup> | led    | att.prod. | OP. SP. DISP.RE       | SS.SS.  | CASA RIPOSO |                 |
| GIAVARA ORIANA      |        | 4 <sup>a</sup> |        | att.prod. | CUOCO                 | SS.SS.  | CASA RIPOSO |                 |
| MALGARINI NERINA    |        | 4 <sup>a</sup> | led    | att.prod. | CUOCO                 | SS.SS.  | CASA RIPOSO |                 |
| VITIELLO GENNARO    |        | 4 <sup>a</sup> | led    | att.prod. | CUOCO                 | SS.SS.  | CASA RIPOSO |                 |
| BARBIERI COSETTA    |        | 4 <sup>a</sup> |        | socio-as  | ASS.TE GERIATR.       | SS.SS.  | CASA RIPOSO |                 |
| BASSI CINZIA        |        | 4 <sup>a</sup> | led    | socio-as  | ASS.TE GERIATR.       | SS.SS.  | CASA RIPOSO |                 |
| BAU' BRUNA          |        | 4 <sup>a</sup> | led    | socio-as  | ASS.TE GERIATR.       | SS.SS.  | CASA RIPOSO |                 |
| BECCARI ANGIOLINA   |        | 4 <sup>a</sup> | led    | socio-as  | ASS.TE GERIATR.       | SS.SS.  | CASA RIPOSO |                 |
| BERRETTA MATILDE    |        | 4 <sup>a</sup> |        | socio-as  | ASS.TE GERIATR.       | SS.SS.  | CASA RIPOSO |                 |
| BUTTURI LUCIA       |        | 4 <sup>a</sup> |        | socio-as  | ASS.TE GERIATR.       | SS.SS.  | CASA RIPOSO |                 |
| CIGNONI ROBERTA     |        | 4 <sup>a</sup> | led    | socio-as  | ASS.TE GERIATR.       | SS.SS.  | CASA RIPOSO |                 |
| COFFANI LUCIANA     |        | 4 <sup>a</sup> |        | socio-as  | ASS.TE GERIATR.       | SS.SS.  | CASA RIPOSO |                 |

|                       |  |  |                |            |                  |         |             |
|-----------------------|--|--|----------------|------------|------------------|---------|-------------|
| DE PETRO G. VIRGINIA  |  |  | 4 <sup>a</sup> | socio-as   | ASS. TE GERIATR. | SS. SS. | CASA RIPOSO |
| DEL GAUDIO MARIO      |  |  | 4 <sup>a</sup> | socio-as   | ASS. TE GERIATR. | SS. SS. | CASA RIPOSO |
| FACCIOLI CRISTINA     |  |  | 4 <sup>a</sup> | socio-as   | ASS. TE GERIATR. | SS. SS. | CASA RIPOSO |
| FERRI VINCENZA        |  |  | 4 <sup>a</sup> | led        | ASS. TE GERIATR. | SS. SS. | CASA RIPOSO |
| GANDOLFI FRANCO       |  |  | 4 <sup>a</sup> | socio-as   | ASS. TE GERIATR. | SS. SS. | CASA RIPOSO |
| GOBBI NICOLETTA       |  |  | 4 <sup>a</sup> | socio-as   | ASS. TE GERIATR. | SS. SS. | CASA RIPOSO |
| GOLA PATRIZIA         |  |  | 4 <sup>a</sup> | led        | ASS. TE GERIATR. | SS. SS. | CASA RIPOSO |
| LEORATI LAURA         |  |  | 4 <sup>a</sup> | socio-as   | ASS. TE GERIATR. | SS. SS. | CASA RIPOSO |
| MARASSI MICHELA       |  |  | 4 <sup>a</sup> | socio-as   | ASS. TE GERIATR. | SS. SS. | CASA RIPOSO |
| MOGNETTI GIULIA       |  |  | 4 <sup>a</sup> | led        | ASS. TE GERIATR. | SS. SS. | CASA RIPOSO |
| NARDI GABRIELLA       |  |  | 4 <sup>a</sup> | socio-as   | ASS. TE GERIATR. | SS. SS. | CASA RIPOSO |
| NICHELE MONICA        |  |  | 4 <sup>a</sup> | led        | ASS. TE GERIATR. | SS. SS. | CASA RIPOSO |
| PARILLO MARIA ANNA    |  |  | 4 <sup>a</sup> | socio-as   | ASS. TE GERIATR. | SS. SS. | CASA RIPOSO |
| PROVENZANO ANTONIO    |  |  | 4 <sup>a</sup> | led        | ASS. TE GERIATR. | SS. SS. | CASA RIPOSO |
| RICCO' CARLO          |  |  | 4 <sup>a</sup> | socio-as   | ASS. TE GERIATR. | SS. SS. | CASA RIPOSO |
| RIGHI ELDA            |  |  | 4 <sup>a</sup> | led        | ASS. TE GERIATR. | SS. SS. | CASA RIPOSO |
| RIGOTTI MARIA CECILIA |  |  | 4 <sup>a</sup> | led        | ASS. TE GERIATR. | SS. SS. | CASA RIPOSO |
| SACCHELLI MARISA      |  |  | 4 <sup>a</sup> | socio-as   | ASS. TE GERIATR. | SS. SS. | CASA RIPOSO |
| SAVIOLI LUCIA         |  |  | 4 <sup>a</sup> | led        | ASS. TE GERIATR. | SS. SS. | CASA RIPOSO |
| SCARPELLI FRANCA      |  |  | 4 <sup>a</sup> | socio-as   | ASS. TE GERIATR. | SS. SS. | CASA RIPOSO |
| SIMEONI KATIA         |  |  | 4 <sup>a</sup> | socio-as   | ASS. TE GERIATR. | SS. SS. | CASA RIPOSO |
| TOFFALINI BIANCA      |  |  | 4 <sup>a</sup> | led        | ASS. TE GERIATR. | SS. SS. | CASA RIPOSO |
| TONINI ALDA           |  |  | 4 <sup>a</sup> | socio-as   | ASS. TE GERIATR. | SS. SS. | CASA RIPOSO |
| TOSI RITA             |  |  | 4 <sup>a</sup> | socio-as   | ASS. TE GERIATR. | SS. SS. | CASA RIPOSO |
|                       |  |  | 4 <sup>a</sup> | socio-as   | ASS. TE GERIATR. | SS. SS. | CASA RIPOSO |
|                       |  |  | 4 <sup>a</sup> | socio-as   | ASS. TE GERIATR. | SS. SS. | CASA RIPOSO |
|                       |  |  | 4 <sup>a</sup> | socio-as   | ASS. TE GERIATR. | SS. SS. | CASA RIPOSO |
| BULGARELLI ALDO       |  |  | 4 <sup>a</sup> | led        | ASS. TE GERIATR. | SS. SS. | CASA RIPOSO |
| SICILIANO ANTONIA     |  |  | 3 <sup>a</sup> | led        | ASS. TE GERIATR. | SS. SS. | CASA RIPOSO |
|                       |  |  | 3 <sup>a</sup> | serv. aus. | ASS. TE GERIATR. | SS. SS. | CASA RIPOSO |
| ALLEGRETTI NADIA      |  |  | 3 <sup>a</sup> | att. prod. | ASS. TE GERIATR. | SS. SS. | CASA RIPOSO |
| ANNUNZIATA MARGHERITA |  |  | 3 <sup>a</sup> | att. prod. | ASS. TE GERIATR. | SS. SS. | CASA RIPOSO |
| BENAZZI CESIRA        |  |  | 3 <sup>a</sup> | att. prod. | ASS. TE GERIATR. | SS. SS. | CASA RIPOSO |
| BERTAZZONI MASSIMO    |  |  | 3 <sup>a</sup> | att. prod. | ASS. TE GERIATR. | SS. SS. | CASA RIPOSO |

|                      |  |  |                |     |           |                     |        |             |  |
|----------------------|--|--|----------------|-----|-----------|---------------------|--------|-------------|--|
| DOTTI MARIA GIOVANNA |  |  | 3 <sup>a</sup> |     | att.prod. | OP. QUAL. CUCINA    | SS.SS. | CASA RIPOSO |  |
| VENTURINI GRAZIELLA  |  |  | 3 <sup>a</sup> |     | att.prod. | OP. QUAL. CUCINA    | SS.SS. | CASA RIPOSO |  |
| CAMURRI M. TERESA    |  |  | 3 <sup>a</sup> | led | serv.aus. | OP. QUAL. CENTR.STA | SS.SS. | CASA RIPOSO |  |
| SARZI AMADE' RODOLFO |  |  | 3 <sup>a</sup> | led | serv.aus. | OP. QUAL. CENTR.STA | SS.SS. | CASA RIPOSO |  |
|                      |  |  | 3 <sup>a</sup> |     | serv.aus. | OP. QUAL. CENTR.STA | SS.SS. | CASA RIPOSO |  |
| TOMASI ENOS          |  |  | 3 <sup>a</sup> |     | tecnica   | OP. QUAL.           | SS.SS. | CASA RIPOSO |  |
|                      |  |  | 7 <sup>a</sup> |     | socio-es  | ASS.NTE SOCIALE     | SS.SS. | CASA RIPOSO |  |

|                      | rapp. | pos.ne | q.f.           | I.e.d. | area     | profilo professionale | settore | servizio | unità operativa |
|----------------------|-------|--------|----------------|--------|----------|-----------------------|---------|----------|-----------------|
| CHIOZZINI ALBERTINA  |       |        | 7 <sup>a</sup> | led    | socio-as | COORD. SAD - A. S.    | SS.SS.  |          | S.A.D.          |
| ROVESTA LOREDANA     |       |        | 5 <sup>a</sup> |        | amm.va   | COLLABORATORE         | SS.SS.  |          | S.A.D.          |
| CARLETTI IOLE        |       |        | 4 <sup>a</sup> |        | socio-as | ADD. ASS. DOM.        | SS.SS.  |          | S.A.D.          |
| CATELLI NADIA        |       |        | 4 <sup>a</sup> |        | socio-as | ADD. ASS. DOM.        | SS.SS.  |          | S.A.D.          |
| DAL SANTO LORELLA    |       |        | 4 <sup>a</sup> | led    | socio-as | ADD. ASS. DOM.        | SS.SS.  |          | S.A.D.          |
| GANDELLINI LAURA     |       |        | 4 <sup>a</sup> |        | socio-as | ADD. ASS. DOM.        | SS.SS.  |          | S.A.D.          |
| MAGNANI CRISTINA     |       |        | 4 <sup>a</sup> | led    | socio-as | ADD. ASS. DOM.        | SS.SS.  |          | S.A.D.          |
| MASTROIANNI GIOVANNA |       |        | 4 <sup>a</sup> |        | socio-as | ADD. ASS. DOM.        | SS.SS.  |          | S.A.D.          |
| RUSCIANO PATRIZIA    |       |        | 4 <sup>a</sup> |        | socio-as | ADD. ASS. DOM.        | SS.SS.  |          | S.A.D.          |
| SCARPELLI PAOLA      |       |        | 4 <sup>a</sup> | led    | socio-as | ADD. ASS. DOM.        | SS.SS.  |          | S.A.D.          |
| ZANARDI MARIA        |       |        | 4 <sup>a</sup> |        | socio-as | ADD. ASS. DOM.        | SS.SS.  |          | S.A.D.          |
| ZANNI MANUELA        | p.t.  |        | 4 <sup>a</sup> |        | socio-as | ADD. ASS. DOM.        | SS.SS.  |          | S.A.D.          |
|                      |       |        | 4 <sup>a</sup> |        | socio-as | ADD. ASS. DOM.        | SS.SS.  |          | S.A.D.          |

|                   | rapp. | pos.ne | q.f.           | I.a.d. | area      | profilo professionale | settore | servizio | unità operativa |
|-------------------|-------|--------|----------------|--------|-----------|-----------------------|---------|----------|-----------------|
| TAMASSIA STEFANO  |       | es.    | 9 <sup>a</sup> |        |           | DIR.RE FARM.          | FARM2   | AA       |                 |
| VENEZIANI SUSANNA |       | es.    | 8 <sup>a</sup> |        | socio-as  | FARMACISTA            | FARM2   |          |                 |
|                   |       | es.    | 3 <sup>a</sup> |        | serv.aus. | COMMESSE F. S.        | FARM2   |          |                 |
|                   |       | es.    | 3 <sup>a</sup> |        | serv.aus. | COMMESSE F. S.        | FARM2   |          |                 |

|                   | rapp. | pos.ne | q.f.           | l.e.d. | area      | profilo professionale | settore | servizio | unità operativa |
|-------------------|-------|--------|----------------|--------|-----------|-----------------------|---------|----------|-----------------|
| RIVIERA DANIELA   |       | es.    | 9 <sup>a</sup> |        |           | DIR.RE FARM.          | FARM1   | AA       |                 |
| BECCHI MEDEA      |       | es.    | 8 <sup>a</sup> |        | socio-as  | FARMACISTA            | FARM1   |          |                 |
| CARRA MONICA      |       | es.    | 8 <sup>a</sup> |        | socio-as  | FARMACISTA            | FARM1   |          |                 |
| LANZONI PATRIZIA  |       | es.    | 8 <sup>a</sup> |        | socio-as  | FARMACISTA            | FARM1   |          |                 |
|                   |       | es.    | 8 <sup>a</sup> |        | socio-as  | FARMACISTA            | FARM1   |          |                 |
| CAVICCHIOLI VANIA |       | es.    | 3 <sup>a</sup> | led    | serv.aus. | COMMESSE F. S.        | FARM1   |          |                 |
| SCASSA ROBERTA    |       | es.    | 3 <sup>a</sup> | led    | serv.aus. | COMMESSE F. S.        | FARM1   |          |                 |

*TITOLO I*  
*NATURA E FINALITÀ DELL'AZIENDA*

- Art. 1 - Natura e obiettivi
- Art. 2 - Oggetto delle attività
- Art. 3 - Partecipazione ad associazioni, enti, consorzi e società
- Art. 4 - Indirizzi del Consiglio comunale e vigilanza

*TITOLO II*  
*ORGANI - AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE*

Capo I - Organi dell'Azienda

- Art. 5 - Organi

Capo II - Il Consiglio di amministrazione

- Art. 6 - Composizione, nomina e revoca
- Art. 7 - Durata, cessazione e sostituzione
- Art. 8 - Competenze
- Art. 9 - Funzionamento
- Art. 10 - Sedute e votazioni
- Art. 11 - Processi verbali
- Art. 12 - Responsabilità
- Art. 13 - Indennità varie

Capo III - Gli altri organi

- Art. 14 - Il Presidente
- Art. 15 - Il Direttore
- Art. 16 - L'Organo di revisione

*TITOLO III*  
*STRUTTURA ORGANIZZATIVA*

- Art. 17 - Organizzazione
- Art. 18 - Personale

*TITOLO IV*  
*GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA*

- Art. 19 - Criteri
- Art. 20 - Patrimonio e capitale di dotazione
- Art. 21 - Finanziamento degli investimenti
- Art. 22 - Tariffe e prezzi
- Art. 23 - Copertura degli oneri impropri
- Art. 24 - Contratti
- Art. 25 - Collaborazioni esterne

*TITOLO V*  
*PIANIFICAZIONE, BILANCI E RENDICONTI*

- Art. 26 - Piano-programma e bilancio pluriennale
- Art. 27 - Bilancio di previsione annuale
- Art. 28 - Contratto di servizio
- Art. 29 - Bilancio d'esercizio

*TITOLO VI*  
*LIQUIDAZIONE*

- Art. 30 - Liquidazione dell'Azienda

*TITOLO VII*  
*NORME TRANSITORIE E FINALI*

- Art. 31 - Decorrenza e riferimenti
- Art. 32 - Norme transitorie

# *TITOLO I*

## *NATURA E FINALITÀ DELL'AZIENDA*

### *Art. 1* *Natura e Obiettivi*

1. Il Comune di Mantova, espressione della comunità locale, coerentemente con i principi costituzionali della solidarietà, della partecipazione, del rispetto e della valorizzazione di ogni persona, istituisce l'Azienda speciale **AZIENDA SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA FAMIGLIA (A.S.P. e F.)**, che sarà regolata dal presente statuto in conformità agli art. 22 e 23 della L. n. 142/90 e dello Statuto comunale disciplinandone l'ordinamento ed il funzionamento.
2. L'Azienda ha sede in Mantova, P.le Michelangelo n. 1.
3. L'Azienda ha durata sino al 31 dicembre 2025, tale durata potrà essere prorogata ovvero anticipata, mediante la soppressione dell'Azienda, nelle forme previste dalla legge.
4. L'A.S.P. e F., impresa sociale territoriale, in qualità di Ente strumentale del Comune di Mantova per la promozione e gestione dei servizi alla persona e alle famiglie, ha come fine la cura, il consolidamento e la crescita del benessere personale, relazionale e sociale dei cittadini. Essa possiede personalità giuridica ed autonomia finanziaria e contabile, organizzativa, negoziale e processuale.
5. Il Comune rispetta l'autonomia gestionale dell'Azienda, che deve essere amministrata e diretta secondo logiche imprenditoriali, nel rispetto dei principi dell'economicità, dell'efficacia e dell'efficienza gestionale.
6. L'Azienda ha l'obbligo del pareggio di bilancio, da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, compresi i trasferimenti.
7. Il Comune determina gli indirizzi generali, approva gli atti fondamentali, conferisce il capitale di dotazione, provvede alla copertura degli eventuali disavanzi, controlla i risultati in base agli obiettivi generali prefissati ed esercita la vigilanza nei limiti previsti dalla legge.
8. L'Azienda può aderire ad associazioni di categoria che ne rappresentino utilmente gli interessi.

### *Art. 2* *Oggetto delle attività*

1. L'Azienda ha per oggetto delle proprie attività la gestione dei servizi pubblici locali riferiti ai bisogni della persona e della famiglia.  
Inizialmente essi sono:
  - a) La Residenza Sanitaria Assistenziale
  - b) Servizio Assistenza Domiciliare
  - c) Farmacie
  - d) Centro Diurno
  - e) Alloggi Protetti
  - f) Osservatorio Anziani
  - g) servizi necroscopici e tanatologici.L'Azienda potrà inoltre occuparsi di altri servizi di cui al punto 1. per i quali riceva incarico dal Comune di Mantova o da altri Enti Pubblici.
2. Con l'approvazione dell'Amministrazione comunale, l'Azienda può in ogni tempo articolarsi in diverse Sezioni organizzative, assumendo la gestione di altri servizi pubblici locali consentiti all'azione delle Aziende speciali degli enti locali.
3. L'Azienda può compiere le operazioni industriali, commerciali, immobiliari e finanziarie, inclusa la prestazione di garanzie e fidejussioni, che risultino finalizzate al perseguimento dei propri fini istituzionali, di ente strumentale all'azione del Comune di Mantova.

4. L'Azienda può instaurare rapporti di collaborazione con enti ed articolazioni dello Stato, con la Regione, con enti pubblici, con Associazioni, con Associazione internazionale, con enti cooperative sociali, con organizzazioni non governative di cooperazione internazionale, con enti non commerciali e organizzazioni non lucrative di utilità sociale, con istituti di ricerca ed università stipulando con essi convenzioni, contratti di servizio ed accordi di programma, nel rispetto degli indirizzi posti dall'Amministrazione comunale.

### Art. 3

#### Partecipazioni ad associazioni, enti, consorzi e società

L'Azienda, nel rispetto della legge e con l'approvazione dell'Amministrazione comunale, può concorrere alla costituzione ovvero partecipare ad associazioni, enti, consorzi e società a capitale pubblico o misto, ove ciò risulti conferente al raggiungimento, strumentale o complementare, dei propri fini ed inerente all'oggetto delle proprie attività.

### Art. 4

#### Indirizzi del Consiglio comunale e vigilanza

1. Il Consiglio comunale stabilisce gli indirizzi a cui l'Azienda deve attenersi nell'esecuzione delle attività assegnate. Tali indirizzi sono espressi negli strumenti programmatici dell'Azienda che il Consiglio Comunale adotta annualmente prima dell'approvazione del Bilancio comunale. Tali strumenti sono: il piano-programma, il bilancio pluriennale ed il bilancio di previsione annuale di cui agli artt. 26 e 27.

2. In tale occasione il Sindaco, coadiuvato dal Presidente e dal Direttore dell'Azienda illustra al Consiglio comunale i risultati dell'esercizio precedente nonché le linee di attività e gli obiettivi aziendali, ivi comprese le loro conseguenze finanziarie sul bilancio comunale, che ritiene utile ed opportuno siano perseguiti negli esercizi successivi.

3. La vigilanza sulle attività aziendali è svolta dal Comune attraverso i propri organi. La vigilanza è finalizzata alla verifica della corretta esecuzione da parte dell'Azienda degli indirizzi stabiliti dal Consiglio comunale e degli obblighi fissati nel contratto di servizio di cui all'art. 28.

A tale fine, il Presidente, sentito il Consiglio di amministrazione ed il direttore dell'Azienda, presenta al Sindaco una relazione annuale sull'andamento dell'Azienda recante, in sintesi, i dati significativi sull'andamento della sua gestione e sullo stato di realizzazione degli obiettivi fissati nel piano-programma di cui all'art. 26. Ove, nell'esercizio dei poteri di vigilanza, il Comune accerti irregolarità o disfunzioni nella gestione dell'Azienda, richiama formalmente gli organi aziendali affinché vi pongano tempestivo rimedio, salvo del caso provvedere ai sensi dei successivi art. 6, comma 5, art. 7, comma 4, art. 12, comma 2 e 3 e art. 16, comma 1 lett. b).

4. Il Presidente dell'Azienda, di concerto con il Consiglio di amministrazione, su proposta delle organizzazioni sindacali o di associazioni che rappresentano interessi diffusi in materia di assistenza socio-sanitaria in ambito locale, può costituire un Organo di Sorveglianza.

L'Organo di Sorveglianza vigila sull'aderenza dell'attività dell'Azienda, che rimane pubblica e senza scopo di lucro, al pubblico interesse. Esso vigila inoltre sulla qualità dei servizi erogati dall'Azienda e sul grado di soddisfacimento degli utenti della stessa.

L'Azienda, in particolare, consulta preventivamente l'Organo di Sorveglianza, se formalmente costituito, prima della deliberazione del piano-programma, del Bilancio di previsione pluriennale e del conto consuntivo.

L'Organo di Sorveglianza è composto da:

- quattro rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali, designati congiuntamente dalle OO.SS. dei pensionati e di categoria;
- tre rappresentanti del volontariato, designati congiuntamente dalle Associazioni del volontariato sociale in ambito locale;

- due rappresentanti degli assistiti ospiti della Residenza Sanitaria Assistenziale, designati dagli stessi ospiti riuniti in Assemblea.
- L'Organo di Sorveglianza può eleggere al proprio interno un Presidente che ne coordinerà l'attività.
- L'Organo di Sorveglianza si riunirà tutte le volte che lo riterrà opportuno nei locali messi a disposizione dall'Azienda, a seguito di preventiva comunicazione.
- L'attività dei membri dell'Organo di Sorveglianza non è retribuita o indennizzata.

## *TITOLO II*

### *ORGANI - AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE*

#### Capo I

##### Organi dell'Azienda

##### Art. 5

##### Organi

Sono organi dell'Azienda:

- a) Il Consiglio di amministrazione
- b) Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
- c) Il Direttore Generale
- d) L'Organo di Revisione.

#### Capo II

##### Il Consiglio di amministrazione

##### Art. 6

##### Composizione, nomina e revoca

1. Il Consiglio di amministrazione è composto da 5 membri, compreso il Presidente.
2. I membri del Consiglio di amministrazione, compreso il Presidente, indicato esplicitamente, sono nominati dal Sindaco entro quarantacinque giorni dal suo insediamento, ai sensi di legge, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio comunale. Nel caso in cui il Sindaco non nomini i componenti del Consiglio di amministrazione entro i termini suddetti ad esso si sostituisce, a mezzo di un Commissario, l'O.Re.Co., che, tuttavia, è tenuto preventivamente ad invitare il Sindaco a provvedervi entro un termine che non può essere inferiore a trenta giorni, salvo deroga motivata per i casi di urgenza.
3. I componenti del Consiglio di amministrazione devono essere scelti dal Sindaco tra coloro che hanno i requisiti per la nomina a consigliere comunale ma che non appartengano al Consiglio Comunale né alla Giunta Comunale e sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale. Non possono inoltre essere nominati a Presidente od a componenti del Consiglio di amministrazione il coniuge, i parenti e affini entro il 3° grado in via diretta e collaterale del Sindaco. Non possono essere altresì nominati Consiglieri di amministrazione coloro che sono in lite con l'Azienda nonché titolari, i soci illimitatamente responsabili, gli amministratori, i dipendenti con poteri di rappresentanza o di coordinamento di imprese, Enti o Istituzioni esercenti attività concorrenti o comunque connesse a quelle esercitate dall'Azienda. Non possono inoltre essere nominati Presidenti e componenti del Consiglio di amministrazione coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 15 della Legge 19.3.1990, n. 55, come modificato dall'art. 1 della Legge 18.1.1992, n. 16.
4. I membri del Consiglio di amministrazione possono essere in ogni tempo revocati e sostituiti dal Sindaco ai sensi di legge.

5. Nei casi di grave irregolarità nella gestione, di esplicito contrasto con gli indirizzi deliberati dagli organi comunali, di documentata inefficienza, di pregiudizio degli interessi dell'Amministrazione Comunale o dell'Azienda medesima ovvero di ingiustificato mancato raggiungimento degli obiettivi individuati nei piani-programma, il Sindaco, salvo del caso esercitare l'azione di responsabilità di cui all'art. 12, comma 2, scioglie anticipatamente il Consiglio di amministrazione dandone motivata comunicazione al Consiglio comunale.

#### Art. 7

##### Durata, cessazione e sostituzioni

1. I membri del Consiglio di amministrazione durano in carica per un arco di tempo corrispondente a quello di vigenza del mandato del Sindaco che li ha nominati.
2. Il Consiglio di amministrazione uscente permane in carica con pienezza dei propri poteri sino all'insediamento dei nuovi amministratori, che deve avvenire entro dieci giorni dalla loro nomina.
3. I membri del Consiglio di amministrazione che per qualsiasi motivo cessino dalla carica durante il mandato vengono sostituiti con nuovi Consiglieri nominati dal Sindaco ai sensi dell'art. 6. I nuovi nominati rimangono in carica limitatamente al periodo di tempo in cui sarebbero rimasti in carica i loro predecessori.
4. I membri del Consiglio di amministrazione che non intervengano senza giustificato motivo a tre sedute consecutive del Consiglio ovvero vengano a trovarsi in una delle situazioni di cui all'art. 6, comma 3, sono dichiarati decaduti dal Sindaco su proposta del Consiglio di amministrazione.

#### Art. 8

##### Competenze

1. Il Consiglio di amministrazione adotta i seguenti atti fondamentali:
  - il piano-programma
  - i bilanci economici di previsione, pluriennale ed annuale
  - il bilancio di esercizio o consuntivo
  - il contratto di servizio che disciplini i rapporti fra il Comune e l'Azienda
  - il rapporto di qualità, nel quale siano riportati i risultati conseguiti in ordine al benessere personale, relazionale e sociale degli utenti.
2. Gli atti di cui al comma 1 sono soggetti all'approvazione del Consiglio Comunale.
3. Sono di competenza esclusiva del Consiglio di amministrazione:
  - a) la determinazione dell'indirizzo gestionale ed amministrativo ed il controllo sulle linee della gestione operativa di competenza del Direttore;
  - b) l'approvazione dell'articolazione organizzativa dell'Azienda e dei regolamenti ad efficacia interna;
  - c) l'eventuale recepimento dei contratti collettivi nazionali di lavoro nonché, nei casi e nelle materie ammesse, gli accordi aziendali interni;
  - d) l'assunzione ed il licenziamento del personale, nonché l'irrogazione della sanzione della sospensione;
  - e) la disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei servizi gestiti ordinariamente ed in via continuativa;
  - f) provvedere a tutte le opere e spese, agli appalti e a quanto occorra per il funzionamento e l'organizzazione dell'Azienda;
  - g) l'assunzione di mutui e l'emissione di prestiti obbligazionari;
  - h) la determinazione e la specificazione delle tariffe e dei prezzi per l'erogazione di servizi particolari, temporanei e comunque non compresi fra quelle disciplinate dal Consiglio comunale;

- i) l'espressione di un parere consultivo sulle proposte di modifica del presente statuto e l'adozione degli altri atti in esso previsti;
  - l) la costituzione di società e la partecipazione ad enti, associazioni, consorzi e società nel rispetto di quanto previsto dall'art. 3;
  - m) nominare il Direttore;
  - n) autorizzare il Direttore a stare in giudizio;
  - o) licenziare il Direttore.
4. Nei limiti delle proprie attribuzioni, il Consiglio di amministrazione può affidare specifici incarichi al Presidente, a taluno dei suoi membri o al Direttore.

## Art. 9 Funzionamento

1. Il Consiglio di amministrazione si riunisce negli Uffici dell'Azienda od in altro luogo indicato nella convocazione.
2. Le sedute del Consiglio di amministrazione non sono pubbliche.
3. Il Consiglio è convocato dal Presidente. Può riunirsi, per discutere e deliberare su specifici argomenti, anche su richiesta di almeno due Consiglieri, o del Direttore. In caso di inerzia, vi provvede il Sindaco. A tali richieste di convocazione il Presidente deve darne obbligatoriamente seguito entro sette giorni dalla richiesta.
4. Gli avvisi di convocazione, recanti il luogo il giorno e l'ora della seduta nonché l'indicazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, sono recapitati al domicilio dei Consiglieri salva diversa indicazione scritta tempestivamente comunicata al Direttore da parte dei singoli interessati, anche a mezzo di personale dell'Azienda, oppure via telegrafica od a mezzo fax, almeno tre giorni prima di quello stabilito per la seduta.
5. In caso di urgenza il Presidente può decidere di abbreviare i termini a ventiquattro ore.
6. Oltre che ai Consiglieri, gli avvisi di convocazione, recanti l'ordine del giorno, sono trasmessi al Direttore e ai componenti l'Organo di revisione se invitati.
7. Le sedute sono valide e la trattazione di argomenti non inclusi all'ordine del giorno è ammessa, anche senza l'osservanza delle formalità di cui al precedente comma, solo se sono presenti e consenzienti tutti i Consiglieri.
8. Il Direttore interviene con voto consultivo, che viene verbalizzato, così come sono verbalizzate le motivazioni eventualmente discordanti dal suo parere adottate dal Consiglio di amministrazione.
9. Il Presidente ed il Consiglio di amministrazione possono invitare persone ad esso estranee per fornire chiarimenti, pareri, comunicazioni e quant'altro ritenuto utile.
10. Ciascun Consigliere di amministrazione ha diritto di accesso a tutti gli atti e le informazioni utili all'esercizio del proprio mandato.
11. Tutti i cittadini possono prendere visione dei provvedimenti adottati dal Consiglio di amministrazione secondo le modalità stabilite dalla legge e da apposito regolamento emanato dalla stessa Azienda.

## Art. 10 Sedute e votazioni

1. In prima convocazione le sedute del Consiglio di amministrazione sono valide con la presenza della maggioranza assoluta dei componenti in carica, compreso il Presidente, ed in seconda convocazione è richiesta la presenza di n. 2 componenti, compreso il Presidente.
2. Il Consiglio di amministrazione delibera a maggioranza assoluta dei votanti.

*TITOLO I*  
*NATURA E FINALITÀ DELL'AZIENDA*

- Art. 1 - Natura e obiettivi
- Art. 2 - Oggetto delle attività
- Art. 3 - Partecipazione ad associazioni, enti, consorzi e società
- Art. 4 - Indirizzi del Consiglio comunale e vigilanza

*TITOLO II*  
*ORGANI - AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE*

Capo I - Organi dell'Azienda

- Art. 5 - Organi

Capo II - Il Consiglio di amministrazione

- Art. 6 - Composizione, nomina e revoca
- Art. 7 - Durata, cessazione e sostituzione
- Art. 8 - Competenze
- Art. 9 - Funzionamento
- Art. 10 - Sedute e votazioni
- Art. 11 - Processi verbali
- Art. 12 - Responsabilità
- Art. 13 - Indennità varie

Capo III - Gli altri organi

- Art. 14 - Il Presidente
- Art. 15 - Il Direttore
- Art. 16 - L'Organo di revisione

*TITOLO III*  
*STRUTTURA ORGANIZZATIVA*

- Art. 17 - Organizzazione
- Art. 18 - Personale

*TITOLO IV*  
*GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA*

- Art. 19 - Criteri
- Art. 20 - Patrimonio e capitale di dotazione
- Art. 21 - Finanziamento degli investimenti
- Art. 22 - Tariffe e prezzi
- Art. 23 - Copertura degli oneri impropri
- Art. 24 - Contratti
- Art. 25 - Collaborazioni esterne

*TITOLO V*  
*PIANIFICAZIONE, BILANCI E RENDICONTI*

- Art. 26 - Piano-programma e bilancio pluriennale
- Art. 27 - Bilancio di previsione annuale
- Art. 28 - Contratto di servizio
- Art. 29 - Bilancio d'esercizio

*TITOLO VI*  
*LIQUIDAZIONE*

- Art. 30 - Liquidazione dell'Azienda

*TITOLO VII*  
*NORME TRANSITORIE E FINALI*

- Art. 31 - Decorrenza e riferimenti
- Art. 32 - Norme transitorie

# TITOLO I

## NATURA E FINALITÀ DELL'AZIENDA

### Art. 1 Natura e Obiettivi

1. Il Comune di Mantova, espressione della comunità locale, coerentemente con i principi costituzionali della solidarietà, della partecipazione, del rispetto e della valorizzazione di ogni persona, istituisce l'Azienda speciale AZIENDA SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA FAMIGLIA (A.S.P. e F.), che sarà regolata dal presente statuto in conformità agli art. 22 e 23 della L. n. 142/90 e dello Statuto comunale disciplinandone l'ordinamento ed il funzionamento.
2. L'Azienda ha sede in Mantova, P.le Michelangelo n. 1.
3. L'Azienda ha durata sino al 31 dicembre 2025, tale durata potrà essere prorogata ovvero anticipata, mediante la soppressione dell'Azienda, nelle forme previste dalla legge.
4. L'A.S.P. e F., impresa sociale territoriale, in qualità di Ente strumentale del Comune di Mantova per la promozione e gestione dei servizi alla persona e alle famiglie, ha come fine la cura, il consolidamento e la crescita del benessere personale, relazionale e sociale dei cittadini. Essa possiede personalità giuridica ed autonomia finanziaria e contabile, organizzativa, negoziale e processuale.
5. Il Comune rispetta l'autonomia gestionale dell'Azienda, che deve essere amministrata e diretta secondo logiche imprenditoriali, nel rispetto dei principi dell'economicità, dell'efficacia e dell'efficienza gestionale.
6. L'Azienda ha l'obbligo del pareggio di bilancio, da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, compresi i trasferimenti.
7. Il Comune determina gli indirizzi generali, approva gli atti fondamentali, conferisce il capitale di dotazione, provvede alla copertura degli eventuali disavanzi, controlla i risultati in base agli obiettivi generali prefissati ed esercita la vigilanza nei limiti previsti dalla legge.
8. L'Azienda può aderire ad associazioni di categoria che ne rappresentino utilmente gli interessi.

### Art. 2 Oggetto delle attività

1. L'Azienda ha per oggetto delle proprie attività la gestione dei servizi pubblici locali riferiti ai bisogni della persona e della famiglia.  
Inizialmente essi sono:
  - a) La Residenza Sanitaria Assistenziale
  - b) Servizio Assistenza Domiciliare
  - c) Farmacie
  - d) Centro Diurno
  - e) Alloggi Protetti
  - f) Osservatorio Anziani
  - g) servizi necroscopici e tanatologici.L'Azienda potrà inoltre occuparsi di altri servizi di cui al punto 1. per i quali riceva incarico dal Comune di Mantova o da altri Enti Pubblici.
2. Con l'approvazione dell'Amministrazione comunale, l'Azienda può in ogni tempo articolarsi in diverse Sezioni organizzative, assumendo la gestione di altri servizi pubblici locali consentiti all'azione delle Aziende speciali degli enti locali.
3. L'Azienda può compiere le operazioni industriali, commerciali, immobiliari e finanziarie, inclusa la prestazione di garanzie e fidejussioni, che risultino finalizzate al perseguimento dei propri fini istituzionali, di ente strumentale all'azione del Comune di Mantova.

4. L'Azienda può instaurare rapporti di collaborazione con enti ed articolazioni dello Stato, con la Regione, con enti pubblici, con Associazioni, con Associazioni di volontariato, con cooperative sociali, con organizzazioni non governative di cooperazione internazionale, con enti non commerciali e organizzazioni non lucrative di utilità sociale, con istituti di ricerca ed università stipulando con essi convenzioni, contratti di servizio ed accordi di programma, nel rispetto degli indirizzi posti dall'Amministrazione comunale.

### Art 3

#### Partecipazioni ad associazioni, enti, consorzi e società

L'Azienda, nel rispetto della legge e con l'approvazione dell'Amministrazione comunale, può concorrere alla costituzione ovvero partecipare ad associazioni, enti, consorzi e società a capitale pubblico o misto, ove ciò risulti conferente al raggiungimento, strumentale o complementare, dei propri fini ed inerente all'oggetto delle proprie attività.

### Art. 4

#### Indirizzi del Consiglio comunale e vigilanza

1. Il Consiglio comunale stabilisce gli indirizzi a cui l'Azienda deve attenersi nell'esecuzione delle attività assegnate. Tali indirizzi sono espressi negli strumenti programmatici dell'Azienda che il Consiglio Comunale adotterà annualmente prima dell'approvazione del Bilancio comunale. Tali strumenti sono: il piano-programma, il bilancio pluriennale ed il bilancio di previsione annuale di cui agli artt. 26 e 27.

2. In tale occasione il Sindaco, coadiuvato dal Presidente e dal Direttore dell'Azienda illustra al Consiglio comunale i risultati dell'esercizio precedente nonché le linee di attività e gli obiettivi aziendali, ivi comprese le loro conseguenze finanziarie sul bilancio comunale, che ritiene utile ed opportuno siano perseguiti negli esercizi successivi.

3. La vigilanza sulle attività aziendali è svolta dal Comune attraverso i propri organi. La vigilanza è finalizzata alla verifica della corretta esecuzione da parte dell'Azienda degli indirizzi stabiliti dal Consiglio comunale e degli obblighi fissati nel contratto di servizio di cui all'art. 28.

A tale fine, il Presidente, sentito il Consiglio di amministrazione ed il direttore dell'Azienda, presenta al Sindaco una relazione annuale sull'andamento dell'Azienda recante, in sintesi, i dati significativi sull'andamento della sua gestione e sullo stato di realizzazione degli obiettivi fissati nel piano-programma di cui all'art. 26. Ove, nell'esercizio dei poteri di vigilanza, il Comune accerti irregolarità o disfunzioni nella gestione dell'Azienda, richiama formalmente gli organi aziendali affinché vi pongano tempestivo rimedio, salvo del caso provvedere ai sensi dei successivi art. 6, comma 5, art. 7, comma 4, art. 12, comma 2 e 3 e art. 16, comma 1 lett. b).

4. Il Presidente dell'Azienda, di concerto con il Consiglio di amministrazione, su proposta delle organizzazioni sindacali o di associazioni che rappresentano interessi diffusi in materia di assistenza socio-sanitaria in ambito locale, può costituire un Organo di Sorveglianza.

L'Organo di Sorveglianza vigila sull'aderenza dell'attività dell'Azienda, che rimane pubblica e senza scopo di lucro, al pubblico interesse. Esso vigila inoltre sulla qualità dei servizi erogati dall'Azienda e sul grado di soddisfacimento degli utenti della stessa.

L'Azienda, in particolare, consulta preventivamente l'Organo di Sorveglianza, se formalmente costituito, prima della deliberazione del piano-programma, del Bilancio di previsione pluriennale e del conto consuntivo.

L'Organo di Sorveglianza è composto da:

- quattro rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali, designati congiuntamente dalle OO.SS. dei pensionati e di categoria;
- tre rappresentanti del volontariato, designati congiuntamente dalle Associazioni del volontariato sociale in ambito locale;

- due rappresentanti degli assistiti ospiti della Residenza Sanitaria Assistenziale, designati dagli stessi ospiti riuniti in Assemblea.
- L'Organo di Sorveglianza può eleggere al proprio interno un Presidente che ne coordinerà l'attività.
- L'Organo di Sorveglianza si riunirà tutte le volte che lo riterrà opportuno nei locali messi a disposizione dall'Azienda, a seguito di preventiva comunicazione.
- L'attività dei membri dell'Organo di Sorveglianza non è retribuita o indennizzata.

## TITOLO II

### ORGANI - AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE

#### Capo I

##### Organi dell'Azienda

#### Art. 5

##### Organi

Sono organi dell'Azienda:

- a) Il Consiglio di amministrazione
- b) Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
- c) Il Direttore Generale
- d) L'Organo di Revisione.

#### Capo II

##### Il Consiglio di amministrazione

#### Art. 6

##### Composizione, nomina e revoca

1. Il Consiglio di amministrazione è composto da 5 membri, compreso il Presidente.
2. I membri del Consiglio di amministrazione, compreso il Presidente, indicato esplicitamente, sono nominati dal Sindaco entro quarantacinque giorni dal suo insediamento, ai sensi di legge, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio comunale. Nel caso in cui il Sindaco non nomini i componenti del Consiglio di amministrazione entro i termini suddetti ad esso si sostituisce, a mezzo di un Commissario, l'O.Re.Co., che, tuttavia, è tenuto preventivamente ad invitare il Sindaco a provvedervi entro un termine che non può essere inferiore a trenta giorni, salvo deroga motivata per i casi di urgenza.
3. I componenti del Consiglio di amministrazione devono essere scelti dal Sindaco tra coloro che hanno i requisiti per la nomina a consigliere comunale ma che non appartengano al Consiglio Comunale né alla Giunta Comunale e sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale. Non possono inoltre essere nominati a Presidente od a componenti del Consiglio di amministrazione il coniuge, i parenti e affini entro il 3° grado in via diretta e collaterale del Sindaco. Non possono essere altresì nominati Consiglieri di amministrazione coloro che sono in lite con l'Azienda nonché titolari, i soci illimitatamente responsabili, gli amministratori, i dipendenti con poteri di rappresentanza o di coordinamento di imprese, Enti o Istituzioni esercenti attività concorrenti o comunque connesse a quelle esercitate dall'Azienda. Non possono inoltre essere nominati Presidenti e componenti del Consiglio di amministrazione coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 15 della Legge 19.3.1990, n. 55, come modificato dall'art. 1 della Legge 18.1.1992, n. 16.
4. I membri del Consiglio di amministrazione possono essere in ogni tempo revocati e sostituiti dal Sindaco ai sensi di legge.

5. Nei casi di grave irregolarità nella gestione; di esplicito contrasto con gli indirizzi deliberati dagli organi comunali, di documentata inefficienza, di pregiudizio degli interessi dell'Amministrazione Comunale o dell'Azienda medesima ovvero di ingiustificato mancato raggiungimento degli obiettivi individuati nei piani-programma, il Sindaco, salvo del caso esercitare l'azione di responsabilità di cui all'art. 12, comma 2, scioglie anticipatamente il Consiglio di amministrazione dandone motivata comunicazione al Consiglio comunale.

#### Art. 7

##### Durata, cessazione e sostituzioni

1. I membri del Consiglio di amministrazione durano in carica per un arco di tempo corrispondente a quello di vigenza del mandato del Sindaco che li ha nominati.
2. Il Consiglio di amministrazione uscente permane in carica con pienezza dei propri poteri sino all'insediamento dei nuovi amministratori, che deve avvenire entro dieci giorni dalla loro nomina.
3. I membri del Consiglio di amministrazione che per qualsiasi motivo cessino dalla carica durante il mandato vengono sostituiti con nuovi Consiglieri nominati dal Sindaco ai sensi dell'art. 6. I nuovi nominati rimangono in carica limitatamente al periodo di tempo in cui sarebbero rimasti in carica i loro predecessori.
4. I membri del Consiglio di amministrazione che non intervengano senza giustificato motivo a tre sedute consecutive del Consiglio ovvero vengano a trovarsi in una delle situazioni di cui all'art. 6, comma 3, sono dichiarati decaduti dal Sindaco su proposta del Consiglio di amministrazione.

#### Art. 8

##### Competenze

1. Il Consiglio di amministrazione adotta i seguenti atti fondamentali:
  - il piano-programma
  - i bilanci economici di previsione, pluriennale ed annuale
  - il bilancio di esercizio o consuntivo
  - il contratto di servizio che disciplini i rapporti fra il Comune e l'Azienda
  - il rapporto di qualità, nel quale siano riportati i risultati conseguiti in ordine al benessere personale, relazionale e sociale degli utenti.
2. Gli atti di cui al comma 1 sono soggetti all'approvazione del Consiglio Comunale.
3. Sono di competenza esclusiva del Consiglio di amministrazione:
  - a) la determinazione dell'indirizzo gestionale ed amministrativo ed il controllo sulle linee della gestione operativa di competenza del Direttore;
  - b) l'approvazione dell'articolazione organizzativa dell'Azienda e dei regolamenti ad efficacia interna;
  - c) l'eventuale recepimento dei contratti collettivi nazionali di lavoro nonché, nei casi e nelle materie ammesse, gli accordi aziendali interni;
  - d) l'assunzione ed il licenziamento del personale, nonché l'irrogazione della sanzione della sospensione;
  - e) la disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei servizi gestiti ordinariamente ed in via continuativa;
  - f) provvedere a tutte le opere e spese, agli appalti e a quanto occorra per il funzionamento e l'organizzazione dell'Azienda;
  - g) l'assunzione di mutui e l'emissione di prestiti obbligazionari;
  - h) la determinazione e la specificazione delle tariffe e dei prezzi per l'erogazione di servizi particolari, temporanei e comunque non compresi fra quelle disciplinate dal Consiglio comunale;

- i) l'espressione di un parere consultivo sulle proposte di modifica del presente statuto e l'adozione degli altri atti in esso previsti;
  - l) la costituzione di società e la partecipazione ad enti, associazioni, consorzi e società nel rispetto di quanto previsto dall'art. 3;
  - m) nominare il Direttore;
  - n) autorizzare il Direttore a stare in giudizio;
  - o) licenziare il Direttore.
4. Nei limiti delle proprie attribuzioni, il Consiglio di amministrazione può affidare specifici incarichi al Presidente, a taluno dei suoi membri o al Direttore.

## Art. 9 Funzionamento

1. Il Consiglio di amministrazione si riunisce negli Uffici dell'Azienda od in altro luogo indicato nella convocazione.
2. Le sedute del Consiglio di amministrazione non sono pubbliche.
3. Il Consiglio è convocato dal Presidente. Può riunirsi, per discutere e deliberare su specifici argomenti, anche su richiesta di almeno due Consiglieri, o del Direttore. In caso di inerzia, vi provvede il Sindaco. A tali richieste di convocazione il Presidente deve darne obbligatoriamente seguito entro sette giorni dalla richiesta.
4. Gli avvisi di convocazione, recanti il luogo il giorno e l'ora della seduta nonché l'indicazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, sono recapitati al domicilio dei Consiglieri salva diversa indicazione scritta tempestivamente comunicata al Direttore da parte dei singoli interessati, anche a mezzo di personale dell'Azienda, oppure via telegrafica od a mezzo fax, almeno tre giorni prima di quello stabilito per la seduta.
5. In caso di urgenza il Presidente può decidere di abbreviare i termini a ventiquattro ore.
6. Oltre che ai Consiglieri, gli avvisi di convocazione, recanti l'ordine del giorno, sono trasmessi al Direttore e ai componenti l'Organo di revisione se invitati.
7. Le sedute sono valide e la trattazione di argomenti non inclusi all'ordine del giorno è ammessa, anche senza l'osservanza delle formalità di cui al precedente comma, solo se sono presenti e consenzienti tutti i Consiglieri.
8. Il Direttore interviene con voto consultivo, che viene verbalizzato, così come sono verbalizzate le motivazioni eventualmente discordanti dal suo parere adottate dal Consiglio di amministrazione.
9. Il Presidente ed il Consiglio di amministrazione possono invitare persone ad esso estranee per fornire chiarimenti, pareri, comunicazioni e quant'altro ritenuto utile.
10. Ciascun Consigliere di amministrazione ha diritto di accesso a tutti gli atti e le informazioni utili all'esercizio del proprio mandato.
11. Tutti i cittadini possono prendere visione dei provvedimenti adottati dal Consiglio di amministrazione secondo le modalità stabilite dalla legge e da apposito regolamento emanato dalla stessa Azienda.

## Art. 10 Sedute e votazioni

1. In prima convocazione le sedute del Consiglio di amministrazione sono valide con la presenza della maggioranza assoluta dei componenti in carica, compreso il Presidente, ed in seconda convocazione è richiesta la presenza di n. 2 componenti, compreso il Presidente.
2. Il Consiglio di amministrazione delibera a maggioranza assoluta dei votanti.

3. Quando si tratti di argomenti concernenti le persone, che implicino apprezzamenti e valutazioni, le deliberazioni devono essere adottate a scrutinio segreto. Le schede bianche o nulle sono computate per definire il numero dei votanti.
4. I Consiglieri non possono prendere parte in nessuna fase a provvedimenti nei quali abbiano un interesse personale ovvero l'abbiano il coniuge o i loro parenti e affini sino al IV grado civile. Ove il Consiglio non sia in grado di deliberare, ad esso si sostituisce la Giunta comunale, su richiesta del Presidente o del Direttore.

#### Art. 11 Processi verbali

1. I verbali sono redatti dal Direttore e da un dipendente suo incaricato con funzioni di Segretario. Qualora il Direttore e il Segretario non partecipino alla seduta od a parte di essa, il verbale è redatto da un Consigliere appositamente incaricato dal Consiglio di amministrazione.
2. I verbali, sottoscritti dal Presidente e da colui che ha esercitato le funzioni di segretario, sono raccolti in apposito registro. Dei verbali delle deliberazioni, non soggetti a pubblicazione, non può essere rilasciata copia senza espressa autorizzazione del Presidente.

#### Art. 12 Responsabilità

1. I membri del Consiglio di amministrazione devono adempiere ai doveri ad essi imposti dalla legge e dal presente statuto con la diligenza del mandatario e, salva la responsabilità penale sono solidalmente responsabili nei confronti dell'Azienda e dell'Amministrazione comunale dei danni che esse, in ragione della sua inosservanza, abbiano subito con riguardo alla conservazione dell'integrità del patrimonio aziendale o debbano risarcire a terzi. Tale responsabilità non si estende a quello fra i Consiglieri che, essendo immune da colpa, abbia manifestato senza ritardo il proprio dissenso nel libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio.
2. Ove il Consiglio di amministrazione non ottemperi a taluna delle proprie competenze, il Sindaco sollecita, con comunicazione scritta, il Presidente ed i singoli membri del Consiglio di amministrazione a voler provvedere entro dieci giorni. Ove il Consiglio, entro tale termine, non abbia ottemperato, il Sindaco incarica il Direttore a provvedere alla predisposizione degli atti ed alla loro approvazione.
3. In tal caso il Sindaco scioglie anticipatamente, ai sensi dell'art. 6, comma 5, il Consiglio di amministrazione e contestualmente avvia le procedure di nomina del nuovo Consiglio di amministrazione.

#### Art. 13 Indennità varie

1. Al Presidente dell'A.S.P. e F. viene corrisposta un'indennità mensile di carica pari al 55% di quella prevista per il Sindaco.
2. Ai Consiglieri di amministrazione deve essere corrisposta un'indennità mensile di carica del 40% di quella prevista per il Presidente.
3. Al Presidente ed ai consiglieri da esso delegati che, per ragioni del loro mandato, si rechino fuori dell'ambito territoriale cui si riferiscono le funzioni esercitate, compete una indennità di missione. Tale indennità consiste nel rimborso delle spese effettivamente sostenute.
4. Le suddette indennità e rimborsi spese sono a carico del bilancio aziendale.
5. L'Azienda provvede ad assicurare il Presidente, i componenti del Consiglio di amministrazione ed il Direttore contro i rischi conseguenti all'espletamento del loro mandato.

### Capo III Gli altri organi

#### Art. 14 Il Presidente

1. Il Presidente è nominato dal Sindaco, ai sensi del precedente art. 6, comma 2.  
Il Presidente ha il compito di rappresentare il Consiglio di amministrazione nei rapporti con gli Enti locali e con le autorità statali e con ogni altro Ente pubblico o privato.
2. Compete al Presidente:
  - a) la firma della corrispondenza e degli atti del Consiglio, la comunicazione di vari atti o fatti incrementi il Consiglio ad altri organi e autorità, l'esecuzione degli incarichi affidatigli dal Consiglio;
  - b) la firma degli ordinativi di pagamento;
  - c) la vigilanza generale sull'andamento dell'Azienda e sull'operato del Direttore;
  - d) vigilare sull'esecuzione delle deliberazioni adottate dal Consiglio di amministrazione;
  - e) riferire periodicamente al Sindaco sull'andamento della gestione aziendale e sullo stato di attuazione del piano-programma di cui all'art. 26;
  - f) adottare sotto la propria responsabilità, in caso di necessità o urgenza, i provvedimenti di competenza del Consiglio di amministrazione sottoponendoli alla sua ratifica nella prima seduta utile, da tenersi comunque entro trenta giorni, pena la decadenza ex nunc dell'atto;
  - g) promuovere, sentito il Sindaco, iniziative volte ad assicurare la piena integrazione delle attività dell'Azienda con le realtà sociali, economiche e culturali della comunità locale;
  - h) assistere il Sindaco, se richiesto, nella definizione di accordi, conferenze di programma e di servizi, istruttorie pubbliche, sedute del Consiglio comunale ed altre similari iniziative aventi ad oggetto l'esercizio delle attività affidate all'Azienda.
3. In caso di assenza od impedimento temporaneo del Presidente ne fa le veci il consigliere da lui espressamente delegato o, in mancanza, il consigliere più anziano.
4. Il Presidente è coadiuvato dal Direttore nell'esercizio della propria attività di rappresentanza.

#### Art. 15 Il Direttore

1. Il Direttore ha la rappresentanza legale e processuale ed assume la responsabilità gestionale dell'Azienda.
2. Il Direttore è nominato dal Consiglio di Amministrazione.  
Al Direttore compete il trattamento giuridico ed economico disciplinato dal contratto collettivo nazionale di lavoro per i dirigenti del comparto degli enti locali.
3. Il Direttore non può esercitare alcun altro impiego, commercio, industria o professione, né accettare incarichi anche temporanei di carattere professionale estranei all'Azienda stessa senza autorizzazione espressa da parte del Consiglio di amministrazione.
4. Compete al Direttore sovrintendere all'attività tecnico-amministrativa relativa alla gestione dell'Azienda e, in particolare:
  - a) eseguire le deliberazioni adottate dal Consiglio di amministrazione che non siano riservate al Presidente;
  - b) formulare proposte al Consiglio di amministrazione;
  - c) sottoporre al Consiglio di amministrazione le proposte degli atti di sua competenza, ivi compresa la determinazione delle tariffe relative ai costi dei servizi e delle prestazioni a carattere straordinario che non siano state disciplinate dal Consiglio comunale;
  - d) dirigere l'andamento gestionale dei servizi erogati dall'Azienda;
  - e) dirigere il personale dell'Azienda, assegnandolo a specifici compiti ed adottare, nel rispetto della legge e dei contratti collettivi, i provvedimenti disciplinari inferiori alla sospensione;

- f) adottare, nel rispetto degli obiettivi e degli standard fissati nel vigente piano-programma provvedimenti diretti a migliorare l'efficienza delle attività aziendali e l'efficacia dei servizi erogati;
- g) adottare, ai sensi e nelle forme previste dallo Statuto e dai regolamenti comunali, provvedimenti dell'Azienda ad efficacia esterna che il presente statuto non attribuisca al Consiglio di amministrazione o al suo Presidente;
- h) presiedere le gare di appalto per l'esecuzione di lavori e la fornitura di beni e servizi e quelle di concorso, nonché stipulare i contratti e convenzioni;
- i) fungere da segretario del Consiglio di amministrazione;
- l) provvedere alle spese di gestione dei servizi e di funzionamento degli uffici nonché a quelle in economia;
- m) firmare gli ordinativi di incasso e pagamento e provvedere alla liquidazione delle spese con emissione del relativo mandato;
- n) esercitare, ai sensi e nelle forme previste dalla legge e, ove esistenti, dai regolamenti comunali attuativi, le altre funzioni proprie dei dirigenti pubblici che non risultino incompatibili con quelle assegnate agli altri organi dell'Azienda dal presente statuto.
5. Il Direttore, salva la facoltà di cui all'art. 5 della Legge n. 241 del 1990, da esercitarsi nelle forme previste dall'apposito regolamento comunale, è responsabile dei procedimenti amministrativi di competenza dell'Azienda.

#### Art. 16

#### L'Organo di Revisione

1. L'Organo di revisione è nominato dal Sindaco sulla base delle disposizioni vigenti in materia per gli Enti Locali.

L'organo di Revisione svolge le funzioni previste dalle leggi e dai regolamenti che disciplinano tale funzione ed in particolare dagli articoli 52, 53, 54 e 55 del DPR 4.10.1986 n. 902.

Il Collegio è composto da tre membri di cui uno di essi, nominato dallo stesso Collegio, svolge le funzioni di Presidente.

a) Il Collegio dura in carica fino al 30 giugno del terzo anno successivo a quello di nomina e, comunque, fino alla ricostituzione del Collegio. Non è revocabile se non per inadempienza ed è rieleggibile una sola volta. E' tuttavia possibile una anticipata cessazione dalla carica oltre che per morte o dimissioni e per il verificarsi di una delle ipotesi di incompatibilità previste dal comma successivo, anche per decadenza dall'ufficio che si verifica allorquando il revisore non partecipa, senza giustificato motivo durante un esercizio, a due riunioni del Collegio ovvero nel caso in cui l'assenza, ancorchè giustificata, si protragga per un intero esercizio.

b) Non possono in ogni caso essere nominati Revisori dei conti coloro che si trovano nelle condizioni previste dal 1° comma dell'art. 15 della L. 19.3.1990 n. 55 nonché i consiglieri comunali, i parenti e gli affini degli Amministratori aziendali entro il quarto grado, coloro che sono legati all'Azienda da un rapporto continuativo di prestazione d'opera retribuita, coloro che sono proprietari, comproprietari e soci illimitatamente responsabili, stipendiati o salariati in imprese esercenti lo stesso servizio od in industrie connesse al servizio medesimo o che hanno stabili rapporti commerciali o coloro che hanno con l'Azienda stessa liti pendenti.

2. Ogni componente del Collegio può partecipare alle sedute del Consiglio di amministrazione e chiedere l'iscrizione a verbale delle sue osservazioni o rilievi. Deve partecipare alle sedute nelle quali si discutono gli atti fondamentali ai sensi dell'art. 8, comma 1.

3. Il Collegio dei Revisori presenta periodicamente al Sindaco, una relazione sull'andamento della gestione economica e finanziaria dell'Azienda e relaziona con puntualità sui progetti di bilancio pluriennale ed annuale. Esprime altresì il proprio parere su specifiche questioni sottopostegli dal Consiglio di amministrazione dell'Azienda e dal Sindaco.

4. Al Collegio dei Revisori viene corrisposta una indennità tenuto conto delle tariffe professionali vigenti determinata dal Consiglio Comunale.

### *TITOLO III*

#### *STRUTTURA ORGANIZZATIVA*

##### *Art. 17* *Organizzazione*

La struttura organizzativa dell'Azienda e le sue variazioni sono determinate dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Direttore. Tale struttura definisce le funzioni delle unità organizzative e le mansioni dei loro responsabili.

##### *Art. 18* *Personale*

1. Il rapporto di lavoro dei dipendenti dell'Azienda, in generale, è regolato dal Contratto Collettivo di Lavoro Nazionale di categoria, dal Codice Civile nelle restanti materie oltreché essere oggetto di contrattazione decentrata nelle materie ad essa riservata.
2. Il rapporto di lavoro, costituito mediante sottoscrizione di un Contratto individuale di lavoro contenente gli elementi essenziali definiti nel CCNL in vigore nel tempo, può essere a tempo indeterminato o a tempo determinato, a tempo pieno o a tempo parziale.
3. L'adesione dell'Azienda ad associazioni di categoria comporta l'applicazione dei contratti collettivi stipulati da dette associazioni. In caso di applicazione di più contratti collettivi, in relazione ai singoli settori di attività, potrà essere applicato al personale delle unità operative comuni un solo medesimo contratto, da individuare d'intesa con le rappresentanze dei lavoratori.
4. I criteri generali relativi ai requisiti per l'assunzione del personale, le modalità di licenziamento sono determinati dal Consiglio di amministrazione, nel rispetto della legge e dei vigenti CCNL di settore.
5. In esecuzione del precedente comma 4, il Direttore procede sia alla selezione, che alla assunzione, che al licenziamento del personale.

### *TITOLO IV*

#### *GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA*

##### *Art. 19* *Criteri*

1. La gestione dell'Azienda deve ispirarsi ai criteri dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità nel rispetto degli obiettivi e degli standard qualitativi stabiliti dal piano-programma. L'Azienda partecipa al procedimento di programmazione delle attività comunali mediante autonome proposte e comunque conformandosi agli indirizzi stabiliti dal Consiglio comunale.
2. La disciplina finanziaria e contabile dell'Azienda è regolata da un apposito regolamento, deliberato dal Consiglio di amministrazione nel rispetto, per quanto compatibile alle attività aziendali, dei principi della contabilità pubblica. Mediante tale regolamento viene altresì recepito, con gli opportuni ed eventuali adattamenti ivi ammessi, lo schema di bilancio di esercizio a cui dovrà conformarsi l'Azienda rispetto allo schema-tipo indicato dal d. m. Tesoro 26 aprile 1995.
3. Il servizio di Tesoreria o cassa dell'Azienda può essere svolto dal Tesoriere Comunale ma con cassa e contabilità separate. Presso l'Azienda esiste anche un servizio di cassa interno per i servizi di esazione e pagamento delle minute spese economiche. La dotazione del cassiere interno, che è reintegrabile durante l'esercizio previa presentazione della documentazione relativa alle

3. Quando si tratti di argomenti concernenti le persone, che implicino apprezzamenti e valutazioni, le deliberazioni devono essere adottate a scrutinio segreto. Le schede bianche o nulle sono computate per definire il numero dei votanti.
4. I Consiglieri non possono prendere parte in nessuna fase a provvedimenti nei quali abbiano un interesse personale ovvero l'abbiano il coniuge o i loro parenti e affini sino al IV grado civile. Ove il Consiglio non sia in grado di deliberare, ad esso si sostituisce la Giunta comunale, su richiesta del Presidente o del Direttore.

#### Art. 11

##### Processi verbali

1. I verbali sono redatti dal Direttore e da un dipendente suo incaricato con funzioni di Segretario. Qualora il Direttore e il Segretario non partecipino alla seduta od a parte di essa, il verbale è redatto da un Consigliere appositamente incaricato dal Consiglio di amministrazione.
2. I verbali, sottoscritti dal Presidente e da colui che ha esercitato le funzioni di segretario, sono raccolti in apposito registro. Dei verbali delle deliberazioni, non soggetti a pubblicazione, non può essere rilasciata copia senza espressa autorizzazione del Presidente.

#### Art. 12

##### Responsabilità

1. I membri del Consiglio di amministrazione devono adempiere ai doveri ad essi imposti dalla legge e dal presente statuto con la diligenza del mandatario e, salva la responsabilità penale sono solidalmente responsabili nei confronti dell'Azienda e dell'Amministrazione comunale dei danni che esse, in ragione della sua inosservanza, abbiano subito con riguardo alla conservazione dell'integrità del patrimonio aziendale o debbano risarcire a terzi. Tale responsabilità non si estende a quello fra i Consiglieri che, essendo immune da colpa, abbia manifestato senza ritardo il proprio dissenso nel libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio.
2. Ove il Consiglio di amministrazione non ottemperi a taluna delle proprie competenze, il Sindaco sollecita, con comunicazione scritta, il Presidente ed i singoli membri del Consiglio di amministrazione a voler provvedere entro dieci giorni. Ove il Consiglio, entro tale termine, non abbia ottemperato, il Sindaco incarica il Direttore a provvedere alla predisposizione degli atti ed alla loro approvazione.
3. In tal caso il Sindaco scioglie anticipatamente, ai sensi dell'art. 6, comma 5, il Consiglio di amministrazione e contestualmente avvia le procedure di nomina del nuovo Consiglio di amministrazione.

#### Art. 13

##### Indennità varie

1. Al Presidente dell'A.S.P. e F. viene corrisposta un'indennità mensile di carica pari al 55% di quella prevista per il Sindaco.
2. Ai Consiglieri di amministrazione deve essere corrisposta un'indennità mensile di carica del 40% di quella prevista per il Presidente.
3. Al Presidente ed ai consiglieri da esso delegati che, per ragioni del loro mandato, si rechino fuori dell'ambito territoriale cui si riferiscono le funzioni esercitate, compete una indennità di missione. Tale indennità consiste nel rimborso delle spese effettivamente sostenute.
4. Le suddette indennità e rimborsi spese sono a carico del bilancio aziendale.
5. L'Azienda provvede ad assicurare il Presidente, i componenti del Consiglio di amministrazione ed il Direttore contro i rischi conseguenti all'espletamento del loro mandato.

### Capo III Gli altri organi

#### Art. 14 Il Presidente

1. Il Presidente è nominato dal Sindaco, ai sensi del precedente art. 6, comma 2.  
Il Presidente ha il compito di rappresentare il Consiglio di amministrazione nei rapporti con gli Enti locali e con le autorità statali e con ogni altro Ente pubblico o privato.
2. Compete al Presidente:
  - a) la firma della corrispondenza e degli atti del Consiglio, la comunicazione di vari atti o fatti inerenti il Consiglio ad altri organi e autorità, l'esecuzione degli incarichi affidatigli dal Consiglio;
  - b) la firma degli ordinativi di pagamento;
  - c) la vigilanza generale sull'andamento dell'Azienda e sull'operato del Direttore;
  - d) vigilare sull'esecuzione delle deliberazioni adottate dal Consiglio di amministrazione;
  - e) riferire periodicamente al Sindaco sull'andamento della gestione aziendale e sullo stato di attuazione del piano-programma di cui all'art. 26;
  - f) adottare sotto la propria responsabilità, in caso di necessità o urgenza, i provvedimenti di competenza del Consiglio di amministrazione sottoponendoli alla sua ratifica nella prima seduta utile, da tenersi comunque entro trenta giorni, pena la decadenza ex nunc dell'atto;
  - g) promuovere, sentito il Sindaco, iniziative volte ad assicurare la piena integrazione delle attività dell'Azienda con le realtà sociali, economiche e culturali della comunità locale;
  - h) assistere il Sindaco, se richiesto, nella definizione di accordi, conferenze di programma e di servizi, istruttorie pubbliche, sedute del Consiglio comunale ed altre similari iniziative aventi ad oggetto l'esercizio delle attività affidate all'Azienda.
3. In caso di assenza od impedimento temporaneo del Presidente ne fa le voci il consigliere da lui espressamente delegato o, in mancanza, il consigliere più anziano.
4. Il Presidente è coadiuvato dal Direttore nell'esercizio della propria attività di rappresentanza.

#### Art. 15 Il Direttore

1. Il Direttore ha la rappresentanza legale e processuale ed assume la responsabilità gestionale dell'Azienda.
2. Il Direttore è nominato dal Consiglio di Amministrazione.  
Al Direttore compete il trattamento giuridico ed economico disciplinato dal contratto collettivo nazionale di lavoro per i dirigenti del comparto degli enti locali.
3. Il Direttore non può esercitare alcun altro impiego, commercio, industria o professione, né accettare incarichi anche temporanei di carattere professionale estranei all'Azienda stessa senza autorizzazione espressa da parte del Consiglio di amministrazione.
4. Compete al Direttore sovrintendere all'attività tecnico-amministrativa relativa alla gestione dell'Azienda e, in particolare:
  - a) eseguire le deliberazioni adottate dal Consiglio di amministrazione che non siano riservate al Presidente;
  - b) formulare proposte al Consiglio di amministrazione;
  - c) sottoporre al Consiglio di amministrazione le proposte degli atti di sua competenza, ivi compresa la determinazione delle tariffe relative ai costi dei servizi e delle prestazioni a carattere straordinario che non siano state disciplinate dal Consiglio comunale;
  - d) dirigere l'andamento gestionale dei servizi erogati dall'Azienda;
  - e) dirigere il personale dell'Azienda, assegnandolo a specifici compiti ed adottare, nel rispetto della legge e dei contratti collettivi, i provvedimenti disciplinari inferiori alla sospensione;

- f) adottare, nel rispetto degli obiettivi e degli standard fissati nel vigente piano-programma provvedimenti diretti a migliorare l'efficienza delle attività aziendali e l'efficacia dei servizi erogati;
  - g) adottare, ai sensi e nelle forme previste dallo Statuto e dai regolamenti comunali, provvedimenti dell'Azienda ad efficacia esterna che il presente statuto non attribuisca al Consiglio di amministrazione o al suo Presidente;
  - h) presiedere le gare di appalto per l'esecuzione di lavori e la fornitura di beni e servizi e quelle di concorso, nonché stipulare i contratti e convenzioni;
  - i) fungere da segretario del Consiglio di amministrazione;
  - l) provvedere alle spese di gestione dei servizi e di funzionamento degli uffici nonché a quelle in economia;
  - m) firmare gli ordinativi di incasso e pagamento e provvedere alla liquidazione delle spese con emissione del relativo mandato;
  - n) esercitare, ai sensi e nelle forme previste dalla legge e, ove esistenti, dai regolamenti comunali attuativi, le altre funzioni proprie dei dirigenti pubblici che non risultino incompatibili con quelle assegnate agli altri organi dell'Azienda dal presente statuto.
5. Il Direttore, salva la facoltà di cui all'art. 5 della Legge n. 241 del 1990, da esercitarsi nelle forme previste dall'apposito regolamento comunale, è responsabile dei procedimenti amministrativi di competenza dell'Azienda.

## Art. 16 L'Organo di Revisione

1. L'Organo di revisione è nominato dal Sindaco sulla base delle disposizioni vigenti in materia per gli Enti Locali.

L'organo di Revisione svolge le funzioni previste dalle leggi e dai regolamenti che disciplinano tale funzione ed in particolare dagli articoli 52, 53, 54 e 55 del DPR 4.10.1986 n. 902.

Il Collegio è composto da tre membri di cui uno di essi, nominato dallo stesso Collegio, svolge le funzioni di Presidente.

a) Il Collegio dura in carica fino al 30 giugno del terzo anno successivo a quello di nomina e, comunque, fino alla ricostituzione del Collegio. Non è revocabile se non per inadempienza ed è rieleggibile una sola volta. E' tuttavia possibile una anticipata cessazione dalla carica oltre che per morte o dimissioni e per il verificarsi di una delle ipotesi di incompatibilità previste dal comma successivo, anche per decadenza dall'ufficio che si verifica allorquando il revisore non partecipa, senza giustificato motivo durante un esercizio, a due riunioni del Collegio ovvero nel caso in cui l'assenza, ancorché giustificata, si protragga per un intero esercizio.

b) Non possono in ogni caso essere nominati Revisori dei conti coloro che si trovano nelle condizioni previste dal 1° comma dell'art. 15 della L. 19.3.1990 n. 55 nonché i consiglieri comunali, i parenti e gli affini degli Amministratori aziendali entro il quarto grado, coloro che sono legati all'Azienda da un rapporto continuativo di prestazione d'opera retribuita, coloro che sono proprietari, comproprietari e soci illimitatamente responsabili, stipendiati o salariati in imprese esercenti lo stesso servizio od in industrie connesse al servizio medesimo o che hanno stabili rapporti commerciali o coloro che hanno con l'Azienda stessa liti pendenti.

2. Ogni componente del Collegio può partecipare alle sedute del Consiglio di amministrazione e chiedere l'iscrizione a verbale delle sue osservazioni o rilievi. Deve partecipare alle sedute nelle quali si discutono gli atti fondamentali ai sensi dell'art. 8, comma 1.

3. Il Collegio dei Revisori presenta periodicamente al Sindaco, una relazione sull'andamento della gestione economica e finanziaria dell'Azienda e relaziona con puntualità sui progetti di bilancio pluriennale ed annuale. Esprime altresì il proprio parere su specifiche questioni sottopostegli dal Consiglio di amministrazione dell'Azienda e dal Sindaco.

4. Al Collegio dei Revisori viene corrisposta una indennità tenuto conto delle tariffe professionali vigenti determinata dal Consiglio Comunale.

## TITOLO III STRUTTURA ORGANIZZATIVA

### Art. 17 Organizzazione

La struttura organizzativa dell'Azienda e le sue variazioni sono determinate dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Direttore. Tale struttura definisce le funzioni delle unità organizzative e le mansioni dei loro responsabili.

### Art. 18 Personale

1. Il rapporto di lavoro dei dipendenti dell'Azienda, in generale, è regolato dal Contratto Collettivo di Lavoro Nazionale di categoria, dal Codice Civile nelle restanti materie oltreché essere oggetto di contrattazione decentrata nelle materie ad essa riservata.
2. Il rapporto di lavoro, costituito mediante sottoscrizione di un Contratto individuale di lavoro contenente gli elementi essenziali definiti nel CCNL in vigore nel tempo, può essere a tempo indeterminato o a tempo determinato, a tempo pieno o a tempo parziale.
3. L'adesione dell'Azienda ad associazioni di categoria comporta l'applicazione dei contratti collettivi stipulati da dette associazioni. In caso di applicazione di più contratti collettivi, in relazione ai singoli settori di attività, potrà essere applicato al personale delle unità operative comuni un solo medesimo contratto, da individuare d'intesa con le rappresentanze dei lavoratori.
4. I criteri generali relativi ai requisiti per l'assunzione del personale, le modalità di licenziamento sono determinati dal Consiglio di amministrazione, nel rispetto della legge e dei vigenti CCNL di settore.
5. In esecuzione del precedente comma 4, il Direttore procede sia alla selezione, che alla ~~assunzione~~, che al licenziamento del personale.

## TITOLO IV GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

### Art. 19 Criteri

1. La gestione dell'Azienda deve ispirarsi ai criteri dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità nel rispetto degli obiettivi e degli standard qualitativi stabiliti dal piano-programma. L'Azienda partecipa al procedimento di programmazione delle attività comunali mediante autonome proposte e comunque conformandosi agli indirizzi stabiliti dal Consiglio comunale.
2. La disciplina finanziaria e contabile dell'Azienda è regolata da un apposito regolamento, deliberato dal Consiglio di amministrazione nel rispetto, per quanto compatibile alle attività aziendali, dei principi della contabilità pubblica. Mediante tale regolamento viene altresì recepito, con gli opportuni ed eventuali adattamenti ivi ammessi, lo schema di bilancio di esercizio a cui dovrà conformarsi l'Azienda rispetto allo schema-tipo indicato dal d. m. Tesoro 26 aprile 1995.
3. Il servizio di Tesoreria o cassa dell'Azienda può essere svolto dal Tesoriere Comunale ma con cassa e contabilità separate. Presso l'Azienda esiste anche un servizio di cassa interno per i servizi di esazione e pagamento delle minute spese economiche. La dotazione del cassiere interno, che è reintegrabile durante l'esercizio previa presentazione della documentazione relativa alle

somme spese, deve essere stabilita dal Consiglio di amministrazione. Le operazioni di cassa effettuate dal cassiere interno vanno annotate in un apposito registro numerato e vidimato dal Direttore.

#### Art. 20

##### Patrimonio e capitale di dotazione

1. Il patrimonio dell'Azienda comprende i beni immobili e mobili e i fondi liquidi assegnati in dotazione dal Comune all'atto della costituzione dell'Azienda o successivamente, nonché i beni immobili o mobili acquisiti dall'Azienda con mezzi finanziari propri o con mutui assunti direttamente ovvero ad essa conferiti tramite donazioni od altri atti di liberalità da parte di soggetti terzi.
2. I beni conferiti sono valutati a norma di legge sulla base di una perizia e secondo la prassi più cautelativa. Quelli conferiti in proprietà sono iscritti nel libro dei cespiti dell'Azienda e, a suo nome, presso i pubblici registri mobiliari ed immobiliari.
3. Il Direttore cura la tenuta dei registri di magazzino ed è consegnatario dei beni comunali assegnati o conferiti in uso o concessione all'Azienda.

#### Art. 21

##### Finanziamento degli investimenti

1. Per il finanziamento degli investimenti previsti l'Azienda provvede, nell'ordine:
  - a) con fondi accantonati;
  - b) con altre forme di autofinanziamento;
  - c) con contributi in conto capitale dell'Unione Europea, dello Stato, della Regione, di altri enti pubblici e da ogni altro organismo internazionale;
  - d) con eventuali contributi, donazioni e lasciti in genere di privati ed utenti;
  - e) con l'incremento dei fondi di dotazione conferiti dall'Amministrazione comunale;
  - f) con mutui e con prestiti obbligazionari.
2. L'Azienda, su conforme deliberazione del Consiglio di amministrazione, può ricorrere ad anticipazioni di Cassa concesse dal tesoriere qualora si riscontri la necessità.

#### Art. 22

##### Tariffe e prezzi

1. Le tariffe ed i prezzi dei servizi forniti dall'Azienda mirano ad assicurare la copertura dei costi, compresi quelli indiretti, gli ammortamenti e gli accantonamenti, nella prospettiva del pareggio del bilancio.
2. I prezzi e le condizioni di vendita dei servizi e dei prodotti non soggetti a vincoli sono fissati dal Consiglio di amministrazione su proposta del Direttore, osservando gli indirizzi dettati dal Comune.
3. L'Azienda si adegua alle tariffe ed ai prezzi amministrati fissati dai provvedimenti eventualmente emanati da pubblici poteri.
4. Per le tariffe ordinarie di competenza dell'Amministrazione comunale, sulla base di disposizioni di legge, l'Azienda avanza proposte motivate alla Giunta comunale.
5. L'Azienda dovrà tenere conto degli indirizzi formulati dal Comune ed inseriti nel piano programma.

1. Qualora l'Amministrazione comunale, per ragioni di carattere sociale, disponga che l'Azienda effettui un servizio ovvero svolga una attività senza il completo recupero dei relativi costi sull'utenza, oppure attraverso contributi di altri Enti, e non si copra l'intero costo del servizio o dell'attività assegnata, deve versare all'Azienda stessa il contributo finanziario occorrente alla copertura dei relativi costi, fino al raggiungimento del pareggio aziendale.
2. Nel provvedimento del competente organo comunale sono indicate le modalità di rendicontazione e di versamento dei contributi riconosciuti all'Azienda.
3. Il provvedimento di cui al comma 2 è soggetto ai pareri preventivi del Consiglio di amministrazione e dell'Organo Revisore.

1. L'attività contrattuale dell'Azienda inizia con la deliberazione a contrattare attraverso la quale si concreta la determinazione dell'Azienda di pervenire ad un contratto. La competenza in materia spetta al Consiglio di amministrazione. Tale deliberazione deve indicare i motivi che hanno portato alla decisione di concludere quel negozio, l'oggetto del contratto, un progetto di contratto di massima o analitico e la scelta di contrattazione: asta pubblica, licitazione privata, appalto concorso e la trattativa privata o al sistema in economia. Apposito regolamento interno ovvero, in sua assenza, quello comunale sui contratti, disciplina le modalità delle suddette procedure.
2. I contratti sono stipulati dal Direttore.

1. L'Azienda può avvalersi per il proprio funzionamento di determinate figure professionali non reperibili all'interno dell'Azienda stessa.
1. Compete al Direttore:
  - a) individuare il professionista più idoneo a svolgere la collaborazione richiesta mediante colloquio, prova pratica attitudinale, valutazione dei titoli. Il Direttore può avvalersi nella selezione della presenza di esperti nel settore;
  - b) predisporre il disciplinare di incarico sottoscritto per accettazione da se medesimo e dal professionista.
2. Compete al Consiglio di amministrazione l'approvazione del disciplinare di incarico.

## TITOLO V

### PIANIFICAZIONE, BILANCI E RENDICONTI

1. Il Consiglio di amministrazione adotta un piano-programma annuale delle attività programmate per l'esercizio successivo ove sono indicate, nel rispetto degli indirizzi stabiliti dal Consiglio comunale, le linee di sviluppo e gli standard ottimali dei servizi erogati, le previsioni e le proposte circa le politiche tariffarie, i modelli organizzativi e gestionali, la politica del personale con particolare riferimento ai modi ed alle forme per ricercare la più ampia e continua

partecipazione dei lavoratori alla migliore organizzazione del lavoro nonché le idonee forme per il concorso della collettività alla migliore gestione dei pubblici servizi. Lo schema del piano-programma deve essere predisposto dal Direttore, e deliberato dal Consiglio di amministrazione, quindi trasmesso al Comune in tempo utile per la contestuale approvazione con il Bilancio dell'Ente stesso e comunque entro il 1° ottobre di ogni anno.

2. In coerenza con il piano-programma è redatto, ai sensi di quanto stabilito dal regolamento di finanza e contabilità, un bilancio pluriennale di previsione di durata triennale.

3. Tale bilancio reca il quadro dei mezzi finanziari che si prevede di destinare per ciascuno degli anni considerati sia alla copertura delle spese correnti che al finanziamento di quelle di investimento con indicazione, relativamente a queste ultime, delle fonti di finanziamento occorrenti a farvi fronte. Lo schema del bilancio pluriennale deve essere redatto dal Direttore, approvato dal Consiglio di amministrazione e quindi trasmesso al Comune di appartenenza negli stessi termini previsti per l'invio del piano-programma.

#### Art. 27

##### Bilancio di previsione annuale

1. L'esercizio coincide con l'anno finanziario.

2. Il bilancio di previsione annuale, redatto in conformità al regolamento di cui all'art. 19, è approvato dal Consiglio di amministrazione entro il 1° ottobre di ogni anno. Il bilancio di previsione annuale viene trasmesso unitamente al piano-programma e al bilancio triennale per la relativa approvazione.

3. Il bilancio di previsione non può chiudere in disavanzo, tenendo conto dei ricavi e dei trasferimenti.

4. Qualora, in corso di esercizio, si verificano situazioni impreviste ed imprevedibili tali da non consentire il raggiungimento del pareggio di bilancio, l'Azienda disporrà le conseguenti variazioni, indicando, in apposito documento da sottoporre all'Amministrazione comunale, le cause della sopravvenuta situazione ed i provvedimenti programmati od adottati in conseguenza.

5. Nel medesimo documento l'Azienda indica se la perdita potrà essere fronteggiata con il fondo di riserva, o rinviata a nuovo, o se ne viene richiesto il ripiano a carico del bilancio comunale.

6. Al bilancio preventivo annuale sono allegati:

- a) una relazione sulle singole voci di costo e di ricavo da parte del Consiglio di amministrazione e della direzione, per le rispettive competenze;
- b) i bilanci relativi alle singole, eventuali, Sezioni organizzative;
- c) il programma degli investimenti da attuarsi nell'esercizio con l'indicazione della spesa prevista nell'anno e delle modalità della sua copertura;
- d) il bilancio di esercizio ed i dati statistici ed economici riferiti all'esercizio in corso;
- e) la previsione del fabbisogno annuale di cassa;
- f) la tabella numerica del personale suddivisa per contratto collettivo di lavoro applicato e per ciascuna categoria, o livello d'inquadramento con le variazioni previste nell'anno.

#### Art. 28

##### Contratto di servizio

1. Tra l'Amministrazione comunale e l'Azienda viene stipulato un contratto di servizio nel quale sono concordati i reciproci impegni relativamente:

- a) agli impegni programmatici dell'Azienda circa lo sviluppo degli standard qualitativi dei servizi erogati anche al fine di contenere le revisioni tariffarie;
- b) agli impegni dell'Amministrazione comunale per il conferimento di capitale di dotazione in denaro o in beni immobili di interesse aziendale.

2. Gli impegni sottoscritti nel contratto di servizio sono vincolanti per tutto il periodo di mandato della Amministrazione comunale ed, eventualmente, aggiornati con cadenza annuale, in modo che vengano perseguiti gli obiettivi e le scelte indicati nel piano programma.

#### Art. 29

##### Bilancio di esercizio

1. Entro il 31 marzo di ogni anno il Direttore presenta al Consiglio di amministrazione il bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre precedente.
2. Il bilancio di esercizio si compone dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa nonché, se del caso, degli allegati necessari alla migliore comprensione dei dati, e viene redatto, in conformità allo schema-tipo allegato al D.M. Tesoro 26 aprile 1995, nelle forme stabilite dal regolamento di cui all'art. 19, comma 2.
3. Il Consiglio di amministrazione delibera il bilancio entro 15 giorni dal ricevimento da parte del Direttore e lo trasmette entro i cinque giorni successivi all'Organo di Revisione. L'Organo di Revisione presenta alla Giunta Comunale ed al Collegio di Amministrazione la relazione di sua competenza entro 20 giorni dal ricevimento del bilancio deliberato.
4. Il bilancio dell'Azienda non può chiudere in perdita.
5. Nell'ipotesi eccezionale di disavanzo, ove sia accertato che le cause non sono da ricondurre alla gestione aziendale, e l'Azienda ne abbia data tempestiva comunicazione, il ripiano sarà a carico dell'Amministrazione comunale. Le modalità di versamento del contributo sono stabilite dal Consiglio Comunale, sentito il Consiglio di amministrazione dell'Azienda.
6. L'eventuale utile di esercizio dovrà essere destinato nell'ordine:
  - a) alla costituzione od all'incremento del fondo di riserva, nella misura del 10%;
  - b) alla costituzione od all'incremento del fondo rinnovo impianti, se costituito, nella misura di un altro 10%;
  - c) al fondo per lo sviluppo degli investimenti aziendali secondo l'entità prevista dal piano-programma;
  - d) l'eventuale eccedenza dovrà essere versata al Comune.

### TITOLO VI LIQUIDAZIONE

#### Art. 30

##### Liquidazione dell'Azienda

1. La deliberazione di revoca di taluno o tutti i servizi gestiti tramite l'Azienda, adeguatamente motivata, è adottata dal Consiglio comunale.
2. Copia della deliberazione è comunicata dal Sindaco al Consiglio di amministrazione con invito alla presentazione del rendiconto della gestione fino alla data di consegna dei servizi in questione.
3. Nella fase di transizione ad altra forma di gestione di un servizio non si possono intraprendere operazioni, contrarre obbligazioni ed alienare beni stabili salvo che ciò non rientri nell'ordinaria amministrazione o che risulti indispensabile per la salvaguardia economico-patrimoniale degli interesse dell'Azienda.
4. La revoca di tutti i servizi gestiti tramite l'Azienda ne determina la liquidazione.

## TITOLO VII NORME TRANSITORIE E FINALI

### Art. 31

#### Decorrenza e riferimenti

1. Il presente statuto entra in vigore il 1° gennaio 1998.
2. Per quanto non espressamente previsto dal presente statuto si fa rinvio alla normativa generale vigente in materia, avendo riguardo alla natura di ente strumentale del Comune che riveste l'Azienda speciale, alla necessità di raccordo con i sistemi di contabilità a cui sono tenuti gli enti locali ed alla natura di ente equiparato all'ente pubblico economico che assume l'Azienda medesima.

### Art. 32

#### Norme transitorie

1. Al 1° gennaio 1998 l'Azienda speciale comprende le Sezioni relative alla gestione dei servizi di cui all'art. 2, comma 1, lett. a), b), c), d), e), f).
2. Entro 180 giorni dalla data di esecutività del presente statuto, i rapporti di lavoro dei dipendenti dei servizi comunali passati alla gestione dell'Azienda vengono opportunamente adeguati alla disciplina di cui all'art. 18.
3. Entro un anno dalla data di costituzione dell'Azienda e, successivamente, ogni volta che se ne verifichi l'evenienza, l'Azienda ed il Comune devono provvedere alle operazioni di accatastamento e trascrizione conseguenti all'intestazione dei beni immobili e mobili registrati assegnati all'Azienda a titolo di capitale di dotazione.
4. Entro novanta giorni il Comune iscrive l'Azienda nel registro delle imprese così come disposto dal 3° comma dell'art. 4 D.L. n. 26/95.
5. Tutte le collaborazioni esterne in essere al 31.12.1997 vengono prorogate per un massimo di un tempo di sei mesi. Entro tale periodo il Direttore e il Consiglio di amministrazione provvederanno alla stipula di nuove ed idonee convenzioni secondo quanto disposto dall'art. 25 del presente Statuto.
6. L'Azienda recepisce e fa propri tutti i contratti d'appalto in essere al 1° gennaio 1998 ad esclusione di tutti i contratti, le gare d'appalto, le direzioni lavori, le contabilità e le liquidazioni dei lavori di ristrutturazione in essere.
7. Il bilancio preventivo annuale 1998, il bilancio pluriennale 1998-2000 ed il piano programma, sono approvati dal Consiglio Comunale di Mantova e successivamente saranno recepiti dal Consiglio di amministrazione dell'Azienda Speciale.
8. Dall'1.1.1998 e per un periodo di mesi sei il Direttore dell'Azienda è provvisoriamente l'attuale Direttore della Casa di Riposo Isabella d'Este. Entro tale periodo il Consiglio di Amministrazione provvederà ad effettuare la nomina in via definitiva.

somme spese, deve essere stabilita dal Consiglio di amministrazione. Le operazioni di cassa effettuate dal cassiere interno vanno annotate in un apposito registro numerato e vidimato dal Direttore.

#### Art. 20

##### Patrimonio e capitale di dotazione

1. Il patrimonio dell'Azienda comprende i beni immobili e mobili e i fondi liquidi assegnati in dotazione dal Comune all'atto della costituzione dell'Azienda o successivamente, nonché i beni immobili o mobili acquisiti dall'Azienda con mezzi finanziari propri o con mutui assunti direttamente ovvero ad essa conferiti tramite donazioni od altri atti di liberalità da parte di soggetti terzi.
2. I beni conferiti sono valutati a norma di legge sulla base di una perizia e secondo la prassi più cautelativa. Quelli conferiti in proprietà sono iscritti nel libro dei cespiti dell'Azienda e, a suo nome, presso i pubblici registri mobiliari ed immobiliari.
3. Il Direttore cura la tenuta dei registri di magazzino ed è consegnatario dei beni comunali assegnati o conferiti in uso o concessione all'Azienda.

#### Art. 21

##### Finanziamento degli investimenti

1. Per il finanziamento degli investimenti previsti l'Azienda provvede, nell'ordine:
  - a) con fondi accantonati;
  - b) con altre forme di autofinanziamento;
  - c) con contributi in conto capitale dell'Unione Europea, dello Stato, della Regione, di altri enti pubblici e da ogni altro organismo internazionale;
  - d) con eventuali contributi, donazioni e lasciti in genere di privati ed utenti;
  - e) con l'incremento dei fondi di dotazione conferiti dall'Amministrazione comunale;
  - f) con mutui e con prestiti obbligazionari.
2. L'Azienda, su conforme deliberazione del Consiglio di amministrazione, può ricorrere ad anticipazioni di Cassa concesse dal tesoriere qualora si riscontri la necessità.

#### Art. 22

##### Tariffe e prezzi

1. Le tariffe ed i prezzi dei servizi forniti dall'Azienda mirano ad assicurare la copertura dei costi, compresi quelli indiretti, gli ammortamenti e gli accantonamenti, nella prospettiva del pareggio del bilancio.
2. I prezzi e le condizioni di vendita dei servizi e dei prodotti non soggetti a vincoli sono fissati dal Consiglio di amministrazione su proposta del Direttore, osservando gli indirizzi dettati dal Comune.
3. L'Azienda si adegua alle tariffe ed ai prezzi amministrati fissati dai provvedimenti eventualmente emanati da pubblici poteri.
4. Per le tariffe ordinarie di competenza dell'Amministrazione comunale, sulla base di disposizioni di legge, l'Azienda avanza proposte motivate alla Giunta comunale.
5. L'Azienda dovrà tenere conto degli indirizzi formulati dal Comune ed inseriti nel piano programma.

Art. 23  
Copertura degli oneri impropri

1. Qualora l'Amministrazione comunale, per ragioni di carattere sociale, disponga che l'Azienda effettui un servizio ovvero svolga una attività senza il completo recupero dei relativi costi sull'utenza, oppure attraverso contributi di altri Enti, e non si copra l'intero costo del servizio o dell'attività assegnata, deve versare all'Azienda stessa il contributo finanziario occorrente alla copertura dei relativi costi, fino al raggiungimento del pareggio aziendale.
2. Nel provvedimento del competente organo comunale sono indicate le modalità di rendicontazione e di versamento dei contributi riconosciuti all'Azienda.
3. Il provvedimento di cui al comma 2 è soggetto ai pareri preventivi del Consiglio di amministrazione e dell'Organo Revisore.

Art. 24  
Contratti

1. L'attività contrattuale dell'Azienda inizia con la deliberazione a contrattare attraverso la quale si concreta la determinazione dell'Azienda di pervenire ad un contratto. La competenza in materia spetta al Consiglio di amministrazione. Tale deliberazione deve indicare i motivi che hanno portato alla decisione di concludere quel negozio, l'oggetto del contratto, un progetto di contratto di massima o analitico e la scelta di contrattazione: asta pubblica, licitazione privata, appalto concorso e la trattativa privata o al sistema in economia. Apposito regolamento interno ovvero, in sua assenza, quello comunale sui contratti, disciplina le modalità delle suddette procedure.
2. I contratti sono stipulati dal Direttore.

Art. 25  
Collaborazioni Esterne

- L'Azienda può avvalersi per il proprio funzionamento di determinate figure professionali non reperibili all'interno dell'Azienda stessa.
1. Compete al Direttore:
    - a) individuare il professionista più idoneo a svolgere la collaborazione richiesta mediante colloquio, prova pratica attitudinale, valutazione dei titoli. Il Direttore può avvalersi nella selezione della presenza di esperti nel settore;
    - b) predisporre il disciplinare di incarico sottoscritto per accettazione da se medesimo e dal professionista.
  2. Compete al Consiglio di amministrazione l'approvazione del disciplinare di incarico.

*TITOLO V*  
*PIANIFICAZIONE, BILANCI E RENDICONTI*

Art. 26  
Piano-programma e bilancio pluriennale

1. Il Consiglio di amministrazione adotta un piano-programma annuale delle attività programmate per l'esercizio successivo ove sono indicate, nel rispetto degli indirizzi stabiliti dal Consiglio comunale, le linee di sviluppo e gli standard ottimali dei servizi erogati, le previsioni e le proposte circa le politiche tariffarie, i modelli organizzativi e gestionali, la politica del personale con particolare riferimento ai modi ed alle forme per ricercare la più ampia e continua

partecipazione dei lavoratori alla migliore organizzazione del lavoro nonché le idonee forme per il concorso della collettività alla migliore gestione dei pubblici servizi. Lo schema del piano-programma deve essere predisposto dal Direttore, e deliberato dal Consiglio di amministrazione, quindi trasmesso al Comune in tempo utile per la contestuale approvazione con il Bilancio dell'Ente stesso e comunque entro il 1° ottobre di ogni anno.

2. In coerenza con il piano-programma è redatto, ai sensi di quanto stabilito dal regolamento di finanza e contabilità, un bilancio pluriennale di previsione di durata triennale.

3. Tale bilancio reca il quadro dei mezzi finanziari che si prevede di destinare per ciascuno degli anni considerati sia alla copertura delle spese correnti che al finanziamento di quelle di investimento con indicazione, relativamente a queste ultime, delle fonti di finanziamento occorrenti a farvi fronte. Lo schema del bilancio pluriennale deve essere redatto dal Direttore, approvato dal Consiglio di amministrazione e quindi trasmesso al Comune di appartenenza negli stessi termini previsti per l'invio del piano-programma.

#### Art. 27

##### Bilancio di previsione annuale

1. L'esercizio coincide con l'anno finanziario.

2. Il bilancio di previsione annuale, redatto in conformità al regolamento di cui all'art. 19, è approvato dal Consiglio di amministrazione entro il 1° ottobre di ogni anno. Il bilancio di previsione annuale viene trasmesso unitamente al piano-programma e al bilancio triennale per la relativa approvazione.

3. Il bilancio di previsione non può chiudere in disavanzo, tenendo conto dei ricavi e dei trasferimenti.

4. Qualora, in corso di esercizio, si verificano situazioni impreviste ed imprevedibili tali da non consentire il raggiungimento del pareggio di bilancio, l'Azienda disporrà le conseguenti variazioni, indicando, in apposito documento da sottoporre all'Amministrazione comunale, le cause della sopravvenuta situazione ed i provvedimenti programmati od adottati in conseguenza.

5. Nel medesimo documento l'Azienda indica se la perdita potrà essere fronteggiata con il fondo di riserva, o rinviata a nuovo, o se ne viene richiesto il ripiano a carico del bilancio comunale.

6. Al bilancio preventivo annuale sono allegati:

- a) una relazione sulle singole voci di costo e di ricavo da parte del Consiglio di amministrazione e della direzione, per le rispettive competenze;
- b) i bilanci relativi alle singole, eventuali, Sezioni organizzative;
- c) il programma degli investimenti da attuarsi nell'esercizio con l'indicazione della spesa prevista nell'anno e delle modalità della sua copertura;
- d) il bilancio di esercizio ed i dati statistici ed economici riferiti all'esercizio in corso;
- e) la previsione del fabbisogno annuale di cassa;
- f) la tabella numerica del personale suddivisa per contratto collettivo di lavoro applicato e per ciascuna categoria, o livello d'inquadramento con le variazioni previste nell'anno.

#### Art. 28

##### Contratto di servizio

1. Tra l'Amministrazione comunale e l'Azienda viene stipulato un contratto di servizio nel quale sono concordati i reciproci impegni relativamente:

- a) agli impegni programmatici dell'Azienda circa lo sviluppo degli standard qualitativi dei servizi erogati anche al fine di contenere le revisioni tariffarie;
- b) agli impegni dell'Amministrazione comunale per il conferimento di capitale di dotazione in denaro o in beni immobili di interesse aziendale.

2. Gli impegni sottoscritti nel contratto di servizio sono vincolanti per tutto il periodo di mandato della Amministrazione comunale ed, eventualmente, aggiornati con cadenza annuale, in modo che vengano perseguiti gli obiettivi e le scelte indicati nel piano programma.

#### Art. 29 Bilancio di esercizio

1. Entro il 31 marzo di ogni anno il Direttore presenta al Consiglio di amministrazione il bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre precedente.
2. Il bilancio di esercizio si compone dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa nonché, se del caso, degli allegati necessari alla migliore comprensione dei dati, e viene redatto, in conformità allo schema-tipo allegato al D.M. Tesoro 26 aprile 1995, nelle forme stabilite dal regolamento di cui all'art. 19, comma 2.
3. Il Consiglio di amministrazione delibera il bilancio entro 15 giorni dal ricevimento da parte del Direttore e lo trasmette entro i cinque giorni successivi all'Organo di Revisione. L'Organo di Revisione presenta alla Giunta Comunale ed al Collegio di Amministrazione la relazione di sua competenza entro 20 giorni dal ricevimento del bilancio deliberato.
4. Il bilancio dell'Azienda non può chiudere in perdita.
5. Nell'ipotesi eccezionale di disavanzo, ove sia accertato che le cause non sono da ricondurre alla gestione aziendale, e l'Azienda ne abbia data tempestiva comunicazione, il ripiano sarà a carico dell'Amministrazione comunale. Le modalità di versamento del contributo sono stabilite dal Consiglio Comunale, sentito il Consiglio di amministrazione dell'Azienda.
6. L'eventuale utile di esercizio dovrà essere destinato nell'ordine:
  - a) alla costituzione od all'incremento del fondo di riserva, nella misura del 10%;
  - b) alla costituzione od all'incremento del fondo rinnovo impianti, se costituito, nella misura di un altro 10%;
  - c) al fondo per lo sviluppo degli investimenti aziendali secondo l'entità prevista dal piano-programma;
  - d) l'eventuale eccedenza dovrà essere versata al Comune.

#### TITOLO VI LIQUIDAZIONE

#### Art. 30 Liquidazione dell'Azienda

1. La deliberazione di revoca di taluno o tutti i servizi gestiti tramite l'Azienda, adeguatamente motivata, è adottata dal Consiglio comunale.
2. Copia della deliberazione è comunicata dal Sindaco al Consiglio di amministrazione con invito alla presentazione del rendiconto della gestione fino alla data di consegna dei servizi in questione.
3. Nella fase di transizione ad altra forma di gestione di un servizio non si possono intraprendere operazioni, contrarre obbligazioni ed alienare beni stabili salvo che ciò non rientri nell'ordinaria amministrazione o che risulti indispensabile per la salvaguardia economico-patrimoniale degli interesse dell'Azienda.
4. La revoca di tutti i servizi gestiti tramite l'Azienda ne determina la liquidazione.

## TITOLO VII NORME TRANSITORIE E FINALI

### Art. 31 Decorrenza e riferimenti

1. Il presente statuto entra in vigore il 1° gennaio 1998.
2. Per quanto non espressamente previsto dal presente statuto si fa rinvio alla normativa generale vigente in materia, avendo riguardo alla natura di ente strumentale del Comune che riveste l'Azienda speciale, alla necessità di raccordo con i sistemi di contabilità a cui sono tenuti gli enti locali ed alla natura di ente equiparato all'ente pubblico economico che assume l'Azienda medesima.

### Art. 32 Norme transitorie

1. Al 1° gennaio 1998 l'Azienda speciale comprende le Sezioni relative alla gestione dei servizi di cui all'art. 2, comma 1, lett. a), b), c), d), e), f).
2. Entro 180 giorni dalla data di esecutività del presente statuto, i rapporti di lavoro dei dipendenti dei servizi comunali passati alla gestione dell'Azienda vengono opportunamente adeguati alla disciplina di cui all'art. 18.
3. Entro un anno dalla data di costituzione dell'Azienda e, successivamente, ogni volta che se ne verifichi l'evenienza, l'Azienda ed il Comune devono provvedere alle operazioni di accatastamento e trascrizione conseguenti all' intestazione dei beni immobili e mobili registrati assegnati all'Azienda a titolo di capitale di dotazione.
4. Entro novanta giorni il Comune iscrive l'Azienda nel registro delle imprese così come disposto dal 3° comma dell'art. 4 D.L. n. 26/95.
5. Tutte le collaborazioni esterne in essere al 31.12.1997 vengono prorogate per un massimo di tempo di sei mesi. Entro tale periodo il Direttore e il Consiglio di amministrazione provvederanno alla stipula di nuove ed idonee convenzioni secondo quanto disposto dall'art. 25 del presente Statuto.
6. L'Azienda recepisce e fa propri tutti i contratti d'appalto in essere al 1° gennaio 1998 ad esclusione di tutti i contratti, le gare d'appalto, le direzioni lavori, le contabilità e le liquidazioni dei lavori di ristrutturazione in essere.
7. Il bilancio preventivo annuale 1998, il bilancio pluriennale 1998-2000 ed il piano programma, sono approvati dal Consiglio Comunale di Mantova e successivamente saranno recepiti dal Consiglio di amministrazione dell'Azienda Speciale.
8. Dall'1.1.1998 e per un periodo di mesi sei il Direttore dell'Azienda è provvisoriamente l'attuale Direttore della Casa di Riposo Isabella d'Este. Entro tale periodo il Consiglio di Amministrazione provvederà ad effettuare la nomina in via definitiva.